

CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DEL PCUS

Ultimo incontro con la delegazione del C.C. del PCI guidata dal compagno Longo - Questa mattina la partenza per Mosca



Ha avuto luogo ieri l'incontro conclusivo tra la delegazione del C.C. del Partito comunista dell'URSS...

Pankov, da parte italiana i compagni Longo, segretario generale del PCI e capo delegazione...

In serata le due delegazioni hanno partecipato ad un pranzo offerto in onore dei compagni sovietici...

Al Congresso di urbanistica

Il governo sotto accusa per il «sacco» delle città

Alla conferenza stampa preliminare hanno parlato Ripamonti, presidente dell'INU, e Zevi, segretario

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. «L'amministrazione della urbanistica in una politica di piano» è il tema dell'XI Congresso di urbanistica...

di dimostrare a tutti che esistono carenze e responsabilità che soltanto una partecipazione democratica alla gestione dell'avvenire delle città può impedire...

ra presentata in Parlamento entro questo novembre - il governo non ha sentito neppure il bisogno di interpellare gli urbanisti...

Incontro tra la direzione del PSIUP e la delegazione sovietica

La delegazione del PCUS con a capo il compagno Kapitonov, segretario del Comitato Centrale del PCUS...

Parte per l'URSS una delegazione di attivisti del reclutamento



Una delegazione di 184 compagni dirigenti di sezione, organizzatori di fabbrica, attivisti che si sono distinti nella campagna di tesseramento...

Fra i componenti della delegazione, vi è un gruppo di 53 compagni i quali complessivamente hanno reclutato lo scorso anno 3.100 nuovi iscritti al PCI...

Dopo l'intervista all'«Espresso» del vicepresidente del Consiglio

Polemizza con Nenni la sinistra cattolica e dc

Un editoriale dell'«Avvenire d'Italia» e una nota della «Radar» - Critiche del PRI al centro sinistra Il consigliere diplomatico di Saragat nel CC del partito unificato - Giudizio del PSIUP sulla fusione socialdemocratica

La risposta dell'«Avvenire» alle dure «precisioni» del giornale della DC è stata assai blanda, sicché si ha ragione di ritenere che le frizioni determinatesi tra i vertici dei due partiti...

retta oggi, nella nuova situazione, e dispiace che l'on. Nenni l'abbia ripresa nella sua intervista di ieri; non può il Partito socialista gridare alle remore anticipate della DC...

Da parte sua, la Radar respinge con veemenza le accuse rivolte da Nenni alla sinistra cattolica e alla DC...

PSIUP Su Mondo nuovo, i membri della delegazione del PSIUP che ha assistito al congresso socialista e alla Costituente, Libertini, Avolio e Maffioletti, pubblicano una dichiarazione...

«L'AVVENIRE D'ITALIA» In un interessante editoriale, il giornale cattolico bolognese esamina le prospettive a parte dall'unificazione...

La politica socialdemocratica è la conclusione a «drammatica» e «numerosa» di gravi crisi in rapporto allo sviluppo delle lotte di classe...

PSI-PSDI Domani, come abbiamo già scritto, si riunisce a Roma, presso l'abitazione di Nenni, la segreteria del PSI-PSDI...

Speriamo sia un infortunio

C'è da sperare che l'accidente di un'auto di un funzionario dell'«Espresso» non sia un infortunio, ma un'occasione per una riforma...

IV NOVEMBRE

Aperte al pubblico tutte le caserme

Alto Adige

Attentato in un albergo: tre alpini feriti

BOLZANO, 3. Un attentato è stato compiuto questa sera alle 21,30 davanti all'Hotel Centrale di Bolzano...

Autoferrotranvieri: i sindacati convocati dall'on. Bosco

I rappresentanti delle confederazioni sindacali e delle federazioni dei 150 mila autoferrotranvieri sono stati convocati dal ministro del Lavoro Bosco...

Oggi, in occasione della Giornata delle Forze Armate e del Combattente, le caserme e gli aeroporti militari saranno aperti al pubblico...

Per tutta la giornata nelle varie città si svolgeranno cerimonie ufficiali. Nella capitale alle ore 10 il Presidente della Repubblica...

Per tutta la giornata nelle varie città si svolgeranno cerimonie ufficiali. Nella capitale alle ore 10 il Presidente della Repubblica...

Reggio Calabria

L'inchiesta sugli scandali Saranno riesaminate 9000 licenze edilizie

Denunciati per concussione due funzionari del Genio Civile - Petizione dc a Rumor per la rottura del centro sinistra in Calabria - Squadre di controllo comunali al lavoro

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 3. Presi con le mani nel sacco, alcuni notabili dc, presenteranno a Rumor, in occasione della sua visita a Reggio Calabria...

ricadenti per legge nelle loro competenze; che, tecnici e dipendenti da pubbliche amministrazioni progettavano e dirigevano lavori senza l'autorizzazione voluta dalla legge...

Enzo Lacaria

Improvviso malore dell'on. Santi a Montecitorio

E' stato ricoverato all'ospedale S. Giacomo per disturbi cardiaci

L'on. Fernando Santi è stato colto ieri mattina da improvviso malore a Montecitorio. Dopo aver ricevuto le prime cure dal sanitario di servizio...

Presso l'ammalato si sono recati il segretario generale della Camera, il vicesegretario, gli on. Brodolini, Valeri, La Causa, Circa, un'ora dopo, l'on. Santi veniva ricoverato all'ospedale...

Valori di ritorno dall'URSS

Le riforme preparano un grande progresso economico

E' rientrata ieri dall'URSS la delegazione del PSIUP che, guidata dal vicepresidente del partito, on. Darro Valeri, si era tenuta per circa 20 giorni nel Unione Sovietica...

ARTRITI, ARTROSI, SCIATICHE, REUMATISMI

Sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il vostro avvenire. Ostacolano la vostra attività professionale ed il vostro lavoro casalingo.

CURA PESCE

un nome di fiducia una terapia efficace alla portata di tutti

trattamenti naturali esterni



Sede Centrale Milano - Villa Pesce via Monterosa 88 tel. 46.92.934-46.92.892

Alla presenza del capo dello Stato

Aperto il 48° Salone dell'auto

Ottimistico discorso di Andreotti che esalta l'automobile come motore della...democrazia — La Dino e la 124 Sport al centro dell'attenzione — Polizia mobilitata contro ipotetici attentatori

«La Stampa» indipendente

Per dimostrare la sua ben nota indipendenza dalla Fiat, La Stampa di Torino ha pubblicato ieri dodici articoli sull'automobile (oltre alle consuete intere pagine di pubblicità): un esteso editoriale a quattro colonne, un «saggio ideologico» su «che cosa è la macchina nella nostra vita» in apertura di terza pagina, quattro «pezzi» in quarta, cinque in quinta e una nota informativa sul Salone nella cronaca cittadina.

I lettori del foglio torinese hanno così avuto modo di sbizzarrirsi a proprio piacimento, turbati forse solo dall'imbarazzo della scelta. Gli argomenti esaltati dalla Stampa per far capire che l'automobile «è tutto» affiorano infatti in un panorama vasto e articolato. Ma il pezzo forte, secondo noi, è stato il «saggio ideologico» pubblicato in terza pagina.

Orbene, tutti sanno che nelle grandi e anche nelle piccole città non si creano più se non alla velocità di 5 chilometri l'ora. Tutti sanno che una politica artificiosa ed esasperata dei consumi ha spinto centinaia di migliaia di persone ad acquistare un'automobile che in moltissimi casi serve solo per lasciarla sulla casa. Ma l'ideologo della Stampa ha scoperto che l'automobile serve ad «accorciare le distanze e a favorire gli spostamenti».

Stanno allora, dunque, e continuano pure a riempire di macchine e di fumo le nostre città. Tanto più che andare in automobile, secondo il giornale della Fiat, è «altrettanto un dovere patriottico»: «La vera unità d'Italia, dopo quella politica risorgimentale — ha scritto, infatti, l'ideologo della Stampa — l'ha fatta l'automobile con gli spostamenti facili da un capo all'altro della Penisola».

Non è forse così? Non è forse vero che con il boom dell'auto sono spariti fra l'altro tutti gli squilibri fra Nord e Sud? Non vi siete accorti che dopo l'esplosione delle macchine, fra i pastori sardi e gli industriali milanesi non c'è più nessuna differenza?

Dalla nostra redazione

TORINO, 3. Stamane il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, ha inaugurato il 48° Salone internazionale dell'automobile. Dopo aver lasciato il Palazzo del governo, è accompagnato dal prefetto, dalla Casa, e dal generale Veritano, comandante della regione militare nord ovest, il presidente della Repubblica, ha attraversato alla testa del corteo la città, preceduta dai corazzieri motociclisti, e ha detto «suspense» che le forze di

Dopo l'attacco del Teatro Nuovo? era un attentato all'aula? Tra le personalità più note del mondo industriale e finanziario unico assente è il professor Valtola da alcuni giorni indistinto.

Nelle prime file del teatro avevano già preso posto gli ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Unione Sovietica, i rappresentanti diplomatici del Giappone, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, dei Paesi Bassi, del Belgio.

La maggior parte dei presenti non ha certo vissuto i momenti di «suspense» che le forze di polizia, i funzionari, gli ufficiali dei carabinieri hanno dovuto indovinare in parti uguali, per le voci, non si sa come diffuse, circa la possibilità di un attentato.

Dopo le minacce dei neopazisti del marzo scorso con il loro appuntamento per il 4 novembre, ai carabinieri e alla polizia era giunta la notizia che l'attentatore sarebbe arrivato vestito da carabinieri.

Durante la notte e nelle ultime ore, il controllo si è fatto più attento. Un membro della giunta provinciale amministrativa per raggiungere il Palazzo del governo è stato sottoposto a tre controlli consecutivi. Comunque tutti gli altri non sapevano nulla di «suspense» che le forze di polizia, i funzionari, gli ufficiali dei carabinieri hanno dovuto indovinare in parti uguali, per le voci, non si sa come diffuse, circa la possibilità di un attentato.

I discorsi pronunciati davanti al capo dello Stato da Biscaretti, dal sindaco e dal ministro Andreotti non hanno detto niente di eccezionale. Di fronte ai rappresentanti di tutte le case costruttrici di automobili, il ministro Andreotti ha «diviso» la platea scarnando cifre e dati aritmetici che tutti i giornali avevano già superato da alcuni giorni.

Tutti i discorsi sono stati improntati all'ottimismo, ormai dominante fra i costruttori italiani per il 1966. Unica nota polemica quella del ministro Andreotti: «che sia pure con molto buon garbo, ha attaccato quanti criticano l'incremento del traffico in seguito all'aumento della motorizzazione e i quali — ha detto — non

lesano critiche, sia pur largheggiando di più su diagnosi che non su possibili terapie».

Più denso invece di significato appare il discorso che Biscaretti di Ruffa ha pronunciato durante il pranzo d'onore. Il presidente dell'ANPIA, dopo aver brevemente trattato la storia dell'industria automobilistica italiana negli ultimi quattro anni, dalla recessione alla ripresa e al conseguente boom del '66, ha sottolineato una data che non può essere sottovalutata e cioè il 1° luglio 1963, quando cioè saranno entrati tutti a dirigerla le esperienze comunitarie; nello stesso periodo si attendevano le due direzioni verso paesi terzi e l'apertura — ha detto Biscaretti — alla più aperta concorrenza su ogni mercato. E' perciò indubbio che «ricompensando al ministro Andreotti — l'eliminazione di qualsiasi disparità sventagliata per la nostra industria, e tra queste,

in primo luogo l'onere impostosi di applicare nei paragevoli, costosi stabilimenti che, mentre non contribuiscono a una maggiore occupazione dei passeggeri, costituiscono un gravoso onere di circa 1 miliardo per le case».

Alla fine del '66 le auto circolanti saranno circa 7 milioni: dieci anni or sono il numero di autoveicoli circolanti era soltanto un milione e mezzo. Biscaretti si è dichiarato in parte soddisfatto, a nome delle case italiane, della rete autostradale che, cambiando bersaglio, ha chiesto più costi pubblici di spesa e anche sulla nuova costosa, ma certamente non meno vitale, rete ordinaria, destinando più nuovi stanziamenti.

Il ministro ha risposto che i 4 miliardi citati da Biscaretti mancano di una seconda cifra e cioè che si tratta di 4 miliardi su 1.300 miliardi. Ha inoltre detto che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

Dopo i discorsi il Capo dello Stato ha iniziato il giro attraverso i vari padiglioni dove erano stati allestiti gli stand della Lancia, che, non avendo novità da offrire, ha presentato al pubblico Romina Pover e sua madre (e, se volete, Linda Christian e sua figlia).

Saragat è stato accompagnato allo stand della Fiat. Su due piattaforti, preceduti da un pannello con l'ultima due ruote, la «Dino» e la «124 sport». Quei stand si presenta con uno spaccato scenografico, estremamente interessante, che permette di osservare da vicino ogni più piccolo dettaglio. La «Dino», anche se è ormai noto che costerà attorno ai tre milioni di lire, ha polarizzato l'attenzione degli invitati alla cerimonia inaugurale e così è stato al pomeriggio con il grosso pubblico.

La Innocenti presenta al pubblico italiano per la prima volta la «Mini T», una specie di paradietta montata sulla famosa «Mini Minor» e la «Innocenti Cx», di alcuni anni or sono. Il presidente si è soffermato davanti allo stand della General Motors dove troneggiano la lussemburghese «Cadillac Eldorado» e la «Chevrolet Camaro» e presso l'altro «buco» americano, la Ford, con l'ultima della serie delle «Cortina», la «Mark II». In bella esposizione la nuova DAF disegnata da Mecheletti, uno dei più famosi stilisti del mondo.

In fondo al salone, una imponente curiosa barocca inquadra dal vero la «Skoda 1000 MB» e vicino, lo stand ruota dell'Urbania, l'unica autoveicolo da città che quest'anno si presenta con motore elettrico. In seguito a un incidente, il camion che la trasportava è arrivato tardi, e così la «povertà» è rimasta fuori, sotto la pioggia, in castigo.

Saragat, dopo essersi soffermato allo stand dell'Alfa Romeo, dove svelta l'ultima nota, la «GT 1300 junior», è stato accompagnato nel padiglione dei carrozzieri. Lo scorso anno Pininfarina aveva ancora atteso, malgrado

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

Dopo i discorsi il Capo dello Stato ha iniziato il giro attraverso i vari padiglioni dove erano stati allestiti gli stand della Lancia, che, non avendo novità da offrire, ha presentato al pubblico Romina Pover e sua madre (e, se volete, Linda Christian e sua figlia).

Saragat è stato accompagnato allo stand della Fiat. Su due piattaforti, preceduti da un pannello con l'ultima due ruote, la «Dino» e la «124 sport». Quei stand si presenta con uno spaccato scenografico, estremamente interessante, che permette di osservare da vicino ogni più piccolo dettaglio. La «Dino», anche se è ormai noto che costerà attorno ai tre milioni di lire, ha polarizzato l'attenzione degli invitati alla cerimonia inaugurale e così è stato al pomeriggio con il grosso pubblico.

La Innocenti presenta al pubblico italiano per la prima volta la «Mini T», una specie di paradietta montata sulla famosa «Mini Minor» e la «Innocenti Cx», di alcuni anni or sono. Il presidente si è soffermato davanti allo stand della General Motors dove troneggiano la lussemburghese «Cadillac Eldorado» e la «Chevrolet Camaro» e presso l'altro «buco» americano, la Ford, con l'ultima della serie delle «Cortina», la «Mark II». In bella esposizione la nuova DAF disegnata da Mecheletti, uno dei più famosi stilisti del mondo.

In fondo al salone, una imponente curiosa barocca inquadra dal vero la «Skoda 1000 MB» e vicino, lo stand ruota dell'Urbania, l'unica autoveicolo da città che quest'anno si presenta con motore elettrico. In seguito a un incidente, il camion che la trasportava è arrivato tardi, e così la «povertà» è rimasta fuori, sotto la pioggia, in castigo.

Saragat, dopo essersi soffermato allo stand dell'Alfa Romeo, dove svelta l'ultima nota, la «GT 1300 junior», è stato accompagnato nel padiglione dei carrozzieri. Lo scorso anno Pininfarina aveva ancora atteso, malgrado

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

Dopo i discorsi il Capo dello Stato ha iniziato il giro attraverso i vari padiglioni dove erano stati allestiti gli stand della Lancia, che, non avendo novità da offrire, ha presentato al pubblico Romina Pover e sua madre (e, se volete, Linda Christian e sua figlia).

Saragat è stato accompagnato allo stand della Fiat. Su due piattaforti, preceduti da un pannello con l'ultima due ruote, la «Dino» e la «124 sport». Quei stand si presenta con uno spaccato scenografico, estremamente interessante, che permette di osservare da vicino ogni più piccolo dettaglio. La «Dino», anche se è ormai noto che costerà attorno ai tre milioni di lire, ha polarizzato l'attenzione degli invitati alla cerimonia inaugurale e così è stato al pomeriggio con il grosso pubblico.

La Innocenti presenta al pubblico italiano per la prima volta la «Mini T», una specie di paradietta montata sulla famosa «Mini Minor» e la «Innocenti Cx», di alcuni anni or sono. Il presidente si è soffermato davanti allo stand della General Motors dove troneggiano la lussemburghese «Cadillac Eldorado» e la «Chevrolet Camaro» e presso l'altro «buco» americano, la Ford, con l'ultima della serie delle «Cortina», la «Mark II». In bella esposizione la nuova DAF disegnata da Mecheletti, uno dei più famosi stilisti del mondo.

In fondo al salone, una imponente curiosa barocca inquadra dal vero la «Skoda 1000 MB» e vicino, lo stand ruota dell'Urbania, l'unica autoveicolo da città che quest'anno si presenta con motore elettrico. In seguito a un incidente, il camion che la trasportava è arrivato tardi, e così la «povertà» è rimasta fuori, sotto la pioggia, in castigo.

Saragat, dopo essersi soffermato allo stand dell'Alfa Romeo, dove svelta l'ultima nota, la «GT 1300 junior», è stato accompagnato nel padiglione dei carrozzieri. Lo scorso anno Pininfarina aveva ancora atteso, malgrado

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

Dopo i discorsi il Capo dello Stato ha iniziato il giro attraverso i vari padiglioni dove erano stati allestiti gli stand della Lancia, che, non avendo novità da offrire, ha presentato al pubblico Romina Pover e sua madre (e, se volete, Linda Christian e sua figlia).

Saragat è stato accompagnato allo stand della Fiat. Su due piattaforti, preceduti da un pannello con l'ultima due ruote, la «Dino» e la «124 sport». Quei stand si presenta con uno spaccato scenografico, estremamente interessante, che permette di osservare da vicino ogni più piccolo dettaglio. La «Dino», anche se è ormai noto che costerà attorno ai tre milioni di lire, ha polarizzato l'attenzione degli invitati alla cerimonia inaugurale e così è stato al pomeriggio con il grosso pubblico.

La Innocenti presenta al pubblico italiano per la prima volta la «Mini T», una specie di paradietta montata sulla famosa «Mini Minor» e la «Innocenti Cx», di alcuni anni or sono. Il presidente si è soffermato davanti allo stand della General Motors dove troneggiano la lussemburghese «Cadillac Eldorado» e la «Chevrolet Camaro» e presso l'altro «buco» americano, la Ford, con l'ultima della serie delle «Cortina», la «Mark II». In bella esposizione la nuova DAF disegnata da Mecheletti, uno dei più famosi stilisti del mondo.

In fondo al salone, una imponente curiosa barocca inquadra dal vero la «Skoda 1000 MB» e vicino, lo stand ruota dell'Urbania, l'unica autoveicolo da città che quest'anno si presenta con motore elettrico. In seguito a un incidente, il camion che la trasportava è arrivato tardi, e così la «povertà» è rimasta fuori, sotto la pioggia, in castigo.

Saragat, dopo essersi soffermato allo stand dell'Alfa Romeo, dove svelta l'ultima nota, la «GT 1300 junior», è stato accompagnato nel padiglione dei carrozzieri. Lo scorso anno Pininfarina aveva ancora atteso, malgrado

che il problema dei grandi par-

cheggi deve vedere impegnata anche l'iniziativa privata. Per adattare poi la pillola ha attaccato le disposizioni del primo governo di centro sinistra che aveva applicato la superimposta, «Si è rifiutato il concetto sociale di due anni fa, quando si riteneva che tutte le strutture dell'economia processavano dai produttori di tonnellate, considerati altrettanti agenti di Salomè e Gomorra che offrivano questo mezzo di produzione, di disposizione del denaro, di dissipazione dell'economia. Con la diffusione sempre maggiore dell'automobile non realizzare un principio di democrazia effettiva».

Omaggio a Di Vittorio



Una delegazione della CGIL ha reso omaggio ieri alla tomba di Giuseppe Di Vittorio, nel IX anniversario della morte. Della delegazione — guidata dal segretario generale della CGIL, onorabile Agostino Novella — facevano parte i segretari confederali on. Luciano Lama e Rinaldo Scheda, il presidente dell'INCA, sen. Renato Bilossi, i vice segretari confederali Arvedo Fornì, Luigi Nicosia, Sandro Stimilli e Silvano Verzelli, la figlia dello scomparso, on. Balidina Di Vittorio, numerosi rappresentanti delle segreterie delle federazioni e sindacati nazionali di categoria e delle sezioni di lavoro del centro confederale.

Dichiarazioni di D'Alema a proposito del nuovo porto di Voltri

I porti liguri abbandonati alla cupidigia dei monopoli

Sull'atteggiamento del PCI a proposito della creazione di un nuovo porto a Voltri, che è stato particolarmente a Genova oggetto di discussione, l'agenzia «Parco» ha raccolto una dichiarazione del compagno on. Giuseppe D'Alema, figure e segretario regionale del partito.

«La creazione di un nuovo porto a Voltri — ha detto D'Alema — è l'esempio più clamoroso di come non si deve procedere nella scollinatura i nostri empori marittimi. Innanzitutto i porti, come strumenti del potere pubblico (che nei porti deve essere ripristinato) per incentivare o disincentivare lo sviluppo economico degli «hinterlands» debbono essere potenziati o meno a seconda degli obiettivi di sviluppo programmati a livello regionale e nazionale. Occorre quindi prendere in considerazione — cosa che non si vuol fare — il problema dello sviluppo non di singoli porti per quanto importanti, ma il problema dello sviluppo di sistemi regionali, di un sistema nazionale degli empori marittimi».

«Da anni gli enti locali liguri, salvo quelli genovesi se non a parole, quelli lombardi e piemontesi

chiedono un piano regionale dei porti della mia regione. Solo l'intervento brutale e mafioso dei grandi interessi armatoriali e finanziari, compiuti i partiti di governo, ha impedito l'elaborazione di un piano regionale armonico e di specializzazione dei porti della Liguria. Sono gli interessi che sostengono il «Corriere mercantile». Sono gli interessi di Costa, della FIAT, della Shell, della Edison, ecc., allacciati nel sostenere il progetto di porto a Voltri come infrastruttura servizio fondamentale per la fonderia centrale di Rivalta Scrivia».

«Inoltre, fare un nuovo porto a Voltri, a parte la rottura assurda che si verrebbe a realizzare dell'unità organica dell'emporio marittimo genovese, non significa localizzare ad esempio una rivendita di giornali. Ma ciò comporta una decisione complessiva circa il futuro assetto urbanistico di una grande città congestionata e massacrata da speculatori, armatori, da autentici contadini con la complicità delle giunte comunali e dei governi che in questi anni hanno avuto Genova e il paese, che hanno

trasformato una delle più belle città italiane in un vero e proprio mostro. Il prof. Astengo presidente della commissione per la revisione del piano regolatore a Genova, ha affermato che tra l'altro, la realizzazione del porto di Voltri significherebbe la fine della Genova del 1965, la caricatura di quella attuale (con un mostro)».

«Nell'Italia di Agrigento si verifica il fatto che un piano regolatore di un grande porto come quello di Genova si possa elaborare indipendentemente dal piano regolatore della città e con due distinti enti pianificatori».

«Sono venti anni che combatiamo per il potenziamento e l'ampio modernamento del porto di Genova. Dopo venti anni ancora non si è data una sola lira. E' così che grandi porti europei come Brera e Rotterdam prevalgono nella concorrenza sul maggiore dei porti italiani. Oggi si pretende d'imporre, perché così vogliono il presidente della Confindustria e i suoi amici e in nome dell'urgenza di provvedere, una mostruosità, un metodo e obiettivi che debbono essere respinti

con la più grande energia. Contro il porto a Voltri e per un piano regionale dei porti liguri si sono fino a oggi schierati la sezione ligure dell'Istituto nazionale di urbanistica, le municipalità di La Spezia e Cuneo, i comuni di Savona e Vado, la DC di Savona mentre la questione è in discussione in tutti gli enti locali della regione. Tutti gli enti locali della Liguria chiedono un piano regionale dei porti. Inoltre l'Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali critica il progetto del nuovo porto e rivendica un piano regionale degli empori marittimi».

«Infine il gruppo parlamentare ligure del PCI e quello del Consiglio comunale di Genova hanno presentato sul problema della pianificazione portuale in Liguria e su quello del porto a Voltri una memoria al congresso nazionale dell'Istituto nazionale dell'urbanistica che si tiene in questi giorni a Palermo».

«Colgo l'occasione — ha concluso D'Alema — per chiedere agli urbanisti riuniti al congresso di Palermo di far proprio l'ordine del giorno votato recentemente dall'assemblea ligure dell'INU».

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

in edicola ogni fascicolo 250 lire

un disco omaggio con la voce di Lenin

EDITORI RIUNITI



DA OGGI NELLE EDICOLE LA PRIMA DISPENSA

DI UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE



CITTA' DEL MESSICO 1913



PIETROGRADO 1917



L'AVANA 1960

LA STORIA DELLE RIVOLUZIONI

I primi 25 fascicoli scritti da Boffa sono dedicati alla rivoluzione sovietica - Gli altri cicli: la Germania, l'Ungheria, il Messico, Cuba, l'Africa, la Spagna, la Jugoslavia, la Cina, il Vietnam

«E' più piacevole e più utile l'esperienza di una rivoluzione che non scrivere su di essa». Sono parole di Lenin...

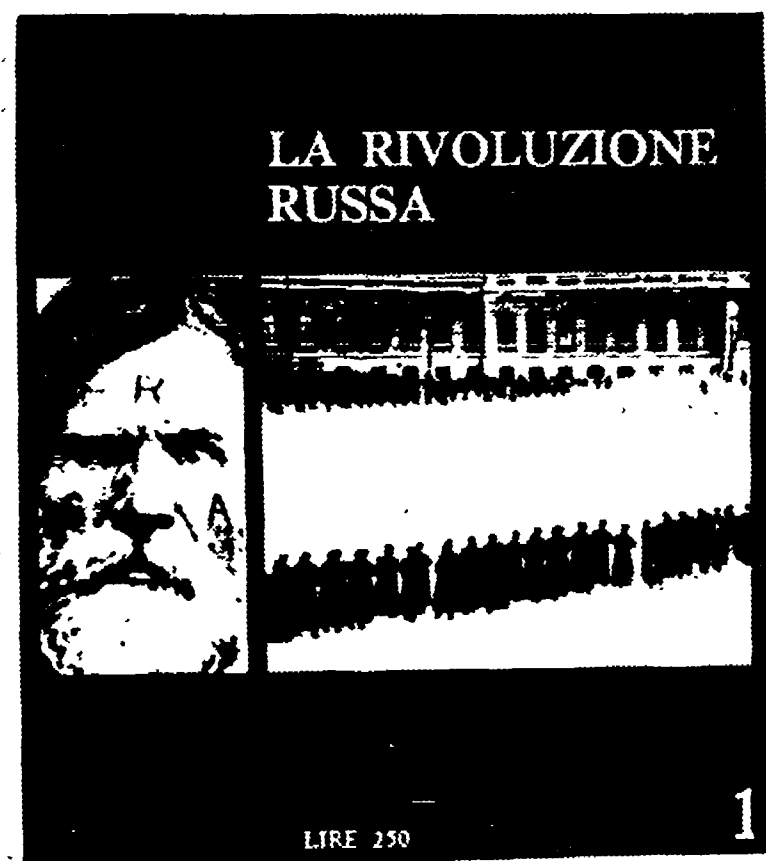
contro i giapponesi o i francesi le radici della lotta partigiana nel Vietnam del Sud...

ra, il 1919, rivive nei tragici episodi ricostruiti in due fascicoli da Enzo Collotti...

placità della matassa da dipanare. Converrà invece ricordare l'utilità di aver inserito...

La lista degli autori degli ottantadue fascicoli è forse l'indice più indicativo di un fenomeno culturale nuovo...

STORIA DELLE RIVOLUZIONI



La copertina del primo fascicolo della «Storia delle rivoluzioni»

Nel crogiolo dell'Ottobre

E', naturalmente, con la rivoluzione russa che si apre l'ampia storia delle rivoluzioni di questo secolo...

della grande vicenda rivoluzionaria: la fase della sua vittoria, delle prime sconfitte, delle prime rivoluzioni...

vietico nella provincia russa, la sua conquista degli eserciti di fronte la crisi del partito socialista-rivoluzionaria...

Giuseppe Boffa

Due ore di contestazioni per l'ex direttore dello Spettacolo

SCANDALO DELLE SOVVENZIONI:

De Pirro interrogato

Per martedì prossimo il giudice ha convocato Franz De Biase - Nel frattempo verranno ascoltati alcuni impresari lirici imputati

Nicola De Pirro, ex direttore generale dello Spettacolo, è stato interrogato per due ore, ieri mattina, dal giudice istruttore Marco De Marco...

Nicola De Pirro - il quale è stato accompagnato all'ufficio del giudice dai difensori, Giuliano Vassalli e Pietro Lia - è uno dei 24 imputati del procedimento penale...



CORTINA D'AMPEZZO - La prima neve è caduta sulla città.

(telefono AP - l'Unità)

A due scienziati di Parigi e di Chicago

Assegnati i «Nobel» per fisica e chimica

Sono il prof. Kastler, già noto per le ricerche che hanno condotto alla realizzazione del laser, e il prof. Mulliken, uno dei «padri» della prima bomba atomica

STOCCOLMA. 3. L'Accademia reale delle scienze svedese ha assegnato oggi i due primi Premi Nobel. Scelto per la fisica è stato attribuito allo scienziato francese Alfred Kastler...

Il Nobel al prof. Kastler è stato assegnato per la scoperta e lo sviluppo di metodi ottici di studio delle risonanze herziane negli atomi...

U.S.A.

Lancio plurimo con obiettivi militari

CAPE KENNEDY, 3. Un Titan 3 ha lanciato oggi in volo suborbitale una capsula Gemini modificata (simile a quella che sarà usata per il laboratorio strategico progettato dalle forze armate per il '69)...

Presso Molfetta

Deraglia il Torino-Lecce: 30 contusi

MOLFETTA, 3. Il treno diretto Torino-Lecce è deragliato questa mattina a 150 metri dalla stazione di Molfetta in direzione di Bari...

Frane e smottamenti su numerose strade delle province di Grosseto, Siena e Arezzo - Analoga situazione in Sicilia - Nevicate abbondanti in Val d'Aosta, Alto Adige e Abruzzo

Il maltempo che infuria in tutte le regioni d'Italia e che in particolare ha colpito ieri sera la Toscana, il Lazio e la Sicilia sta sconvolgendo il traffico sulle principali strade di comunicazione...

U.S.A.

Lancio plurimo con obiettivi militari

CAPE KENNEDY, 3. Un Titan 3 ha lanciato oggi in volo suborbitale una capsula Gemini modificata (simile a quella che sarà usata per il laboratorio strategico progettato dalle forze armate per il '69)...

NEL 49° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Domenica al Supercinema grande manifestazione con Enrico Berlinguer

Forte mobilitazione del Partito a tre giorni dalla conclusione della « settimana »: cinquemila compagni con la tessera del 1967 in tasca - La lettera dei compagni di Palombara a Longo

A due giorni ormai dalla grande manifestazione del Supercinema, nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer in occasione del 49° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre...

Val Melaina (100 iscritti con 4 reclutati); Porto Fluviale (38 per cento); Vesuvio (che ha raggiunto il 50 per cento); Aguzzano (70 per cento)...

A Fontana di Sala il tesseramento è giunto al 41 per cento; Frattocchie (50 per cento); Nettuno Cetraiosa (53 per cento); Rocca di Papa (43 per cento); Cervara (48 per cento)...

A Genzano nel corso di un affettuoso incontro con la delegazione del PCUS in visita in Italia, i dirigenti delle sezioni hanno comunicato che 700 compagni hanno già rinnovato l'adesione al Partito per il 1967...

Oggi, approfittando della giornata festiva, gli attivisti del Partito intensificheranno la azione di tesseramento e di proselitismo, in tutti i quartieri, nelle borgate, nei centri della provincia...

Una lettera del gruppo consiliare comunista al sindaco Il PCI: spetta al Consiglio comunale discutere e decidere sul traffico

L'entrata in funzione dell'« onda verde » ulteriormente rinviata - Per renderla efficiente occorrerebbero altri 7 miliardi

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto ufficialmente — con una lettera inviata al sindaco dal compagno Aldo Natali — che il Consiglio comunale esamini con urgenza il problema del traffico cittadino...

Ne mancano mille

Pochi i vigili: è inattuabile il piano anticaos

Il piano predisposto dal Comitato capitolino di emergenza per arginare la paralisi del traffico cittadino rischia di saltare ancora prima di essere elaborato in tutti i suoi particolari...

Sull'intera questione va registrata anche una presa di posizione della sezione sindacale della CGIL dei vigili urbani che contesta con energia quanto pubblicato, in un tono che i vigili ritengono offensivo da alcuni giornali...

Borgata Gordiani: nuovi crolli per il maltempo



Si fa sempre più insostenibile la situazione delle famiglie di quel che resta della borgata Gordiani. Con l'avvicinarsi dell'inverno, nella borgata sono cominciati gli allagamenti e i crolli...

« Oggi avrà luogo un'assemblea con i compagni Tozzetti e Scaglioni. Il vento ha fatto danni anche in altre zone della città. Al Tufillo, in particolare, il tetto di un palazzo popolare in via Monte Sibirio è stato completamente scoperto. »

Grave decisione del Ministero degli Interni

« Tagli » per 13 miliardi al bilancio del Comune

Le spese previste nel bilancio ordinario del Comune sono state decurtate dal Ministero degli Interni di quasi tredici miliardi.

Abuso del MSI a Cave Illegalmente in lista Caradonna

Un consigliere comunale di Roma, il fascista on. Giulio Caradonna ha presentato, contro lo esplicito divieto della legge la propria candidatura al Consiglio comunale...

Questa volta, evidentemente, il consigliere non ha avuto successo. La denuncia, ha omesso, insieme ai suoi amici di lista, di dichiarare di non essere già consigliere in altro comune...

Ciò che nella vicenda, comunque, appare più assurdo è la decisione presa dal presidente della commissione mandamentale...

Sul grave episodio di illegalità i compagni senatori Mario Mammucari e Luigi Gigliotti hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni...

Sulla programmazione

Verso la terza conferenza dei Consigli provinciali

Intanto una nuova notizia, che testimonia della confusione che regna in Campidoglio, è circolata con insistenza nella giornata di ieri...

« Sempre a proposito dell'« onda verde », vale la pena di segnalare una presa di posizione dell'Associazione « Autogoverno » (un'organizzazione cattolica influenzata da « basisti ») la quale denuncia i limiti del provvedimento...

Lettera al ministro Mariotti, al Campidoglio e alla Provincia

Gli ospedalieri: «Basta con il commissario»

La fine della gestione commissariale al Pio Istituto di S. Spirito viene chiesta da più parti, ma Governo, Comune e Provincia continuano a fare orecchie da mercante.

Il sindacato provinciale ospedalieri CGIL, nei giorni scorsi, ha inviato una lettera al ministro della Sanità, al Sindaco e al Presidente della Provincia...

Deciso ieri

Farmacie: sospesa la chiusura del sabato

Il sindaco ha sospeso il provvedimento di chiusura delle farmacie il sabato pomeriggio. Terzi mattina il prefetto ha presieduto una riunione per esaminare il problema...

Nel corso della riunione di ieri mattina fra prefetto, sindaco, ufficiale sanitario comunale e il medico provinciale, quest'ultimo ha annunciato di avere convocato per mercoledì 9 la riunione dell'apposita commissione della quale fanno parte anche i farmacisti...

Interrogazione alla Provincia

sull'ospedale psichiatrico

E' urgente un intervento della Amministrazione provinciale per eliminare le carenze più vistose nell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà.

Il sovraffollamento dei reparti che non consente la sistemazione adeguata dei degenzi; la carenza dei servizi assistenziali, malgrado i lodevoli sforzi compiuti dal personale medico e infermieristico...

Il pittore denunciato per truffa

«Ho venduto i quadri falsi ma non li ho dipinti io»

Le indagini sul traffico di quadri falsi, del quale il nostro giornale ha dato per primo notizia, si sono allargiate a un altro settore...

Il giorno Ogi, venerdì 4 novembre. Onomastico: Carlo. Il sole sorge alle ore 7,6 e tramonta alle ore 17,6. Ultimo quarto di luna domani.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 75 maschi e 68 femmine. Sono morti 26 maschi e 34 femmine, dei quali 7 minori di sette anni...

Club del Cinema

Si sono aperte le iscrizioni al Club del Cinema, via della Lungara 229.

Da domani alla « Due Mondì »

La mostra di pittura cubana contemporanea



Si inaugura domani, alle 18, nella Galleria d'arte internazionale « Due Mondì » (via Lungara 22-24) una mostra di pittura cubana contemporanea...

Dibattito sulla scuola a Forte Aurelio

Oggi alle ore 10,30 al cinema Forte Aurelio — via della Pisana — si svolgerà un dibattito sulla situazione scolastica. Organizzato dal Consiglio di zona Gianicolense...

Contro la politica dei «campanili» occorre una seria programmazione delle sedi e delle facoltà

Il Mezzogiorno reclama nuove Università democratiche

Ateneo calabrese; seconda Università nel Lazio, in Campania e in Puglia; statalizzazione delle Università abruzzesi: sono questi gli obbiettivi essenziali di oggi - L'insegnamento delle scienze sociali e il «caso» illuminante di Trento



Un'assemblea degli studenti trentini nella Facoltà occupata.

Nel momento in cui l'Università italiana sta per riprendere - dopo le assise delle sue organizzazioni più rappresentative - l'azione per la riforma, è importante affrontare un tema che solo di sfuggita, negli anni passati, è stato oggetto di attenzione, ma che ora si dimostra maturo per una radicale soluzione: il problema della programmazione delle nuove sedi e facoltà universitarie.

Novella Sansoni Tutino se ne è occupata a proposito nel numero di l'Unità di venerdì scorso. A suo tempo se ne occupò la Commissione d'Indagine; e lo stesso Parlamento, per iniziativa dell'opposizione, ha più volte sollecitato una soluzione organica del problema. Si sa che, in questi ultimi tempi, le richieste di nuovi istituti di istruzione superiore sono venute fuori come funghi, all'ombra di ogni campanile (o torre civica). E' giunto il momento, ora, di separare il grano dal loglio, di distinguere quanto vi è in tutto ciò di demagogico ed

elettoralistico dalle reali necessità di sviluppo della popolazione studentesca e della ricerca scientifica nel nostro paese.

Sono peraltro intervenuti in questi mesi alcuni fatti nuovi, che hanno fatto precipitare le cose. Anzitutto, i fatti dell'Università di Roma, alla morte di Paolo Rossi, che hanno detto con forza a chi ancora non era convinto che è urgente dare al problema dell'affollamento studentesco una precisa soluzione. D'altro canto, il Parlamento ha approvato con il piano finanziario per la scuola le norme che prevedono l'utilizzazione di una parte dei fondi per nuove istituzioni universitarie. Norme analoghe sono contenute nei deli sull'edilizia scolastica e sullo sviluppo degli organi del corpo docente, attualmente in discussione in Camera. Se si vogliono evitare inutili ritardi, oltre a quello cronico, si deve rapidamente predisporre un piano articolato di intervento.

E' ovvio che un problema si-

fatto richiede un approfondito studio dei problemi urbanistici, sociali, economici, didattici, scientifici che vi sono collegati. Non mi pare possibile un piano nazionale di sviluppo universitario che prescindendo dal piano urbanistico e da quello economico generale, ed è evidente che almeno per il primo non siamo ancora giunti ad uno stadio di elaborazione soddisfacente. Mi sembra però che alcuni aspetti siano già maturi, anzi urgenti: e che la situazione oggettiva - oltre alle pressioni politiche - si debba andare avanti al punto che non occorre, né sarebbe legittimo, attendere oltre: alludo al voto che vi è oggi nel Mezzogiorno continentale di sufficienti attrezzature didattiche e scientifiche per gli istituti superiori.

Per questa ragione i deputati comunisti hanno presentato alla Camera, nella seduta del 13 ottobre u.s., un ordine del giorno a firma Rossanda, che impegnava il governo a programmare cinque nuove Università nel Mezzogiorno continentale. Di fronte alle molteplici richieste, che vengono da ogni parte, si impone anzitutto una scelta che peraltro non può essere che questa: priorità assoluta al Mezzogiorno. Su un'area di decine di milioni di abitanti esistono al momento tre Università stabili (Roma, Napoli, Bari) congestionate, impossibilitate a funzionare, sovraccaricate di studenti, mentre altrove la concentrazione di sedi è oggi se non eccessiva, almeno del tutto sufficiente.

La prima cosa da ottenere dal governo è quindi, anzitutto, questa: l'Università in Calabria, che è rimasta l'ultima grande regione italiana ad essere privata di un'Università, con la conseguenza di una situazione di assoluta urgenza; una seconda Università nel Lazio, anch'essa assolutamente indispensabile; la statalizzazione delle università abruzzesi, con la concentrazione in un'unica sede, prima che il danno provocato dai loro vizi di origine non diventi irreparabile; una seconda Università in Campania ed una in Puglia. Per questo, assai tempestiva sembra l'iniziativa, che sta per essere presa a Napoli, di iniziare a dibattere subito questi temi, in concreto, fra i comunisti, i socialisti, i repubblicani e gli altri partiti universitari uomini politici: oltre a precisare meglio gli obiettivi, essa servirà a rilanciare un movimento che non si accontenti di ammissioni fra i denti sull'urgenza del problema (come si fa al ministero dell'P.I.) o di un generico riconoscimento dell'esistenza del problema, della validità delle richieste.

Bisogna fare in fretta, anche perché da varie parti - sulla base di interessi ben precisi, sia finanziari che di potere accademico - si stanno gettando le basi per soluzioni negative, quando non nefaste, capaci di costituire per decenni ogni futura riforma. Basti pensare a Roma, al suo piano regolatore e al progetto Pa-pi di decentramento della facoltà del Magistero; basti pensare allo scempio del nuovo polo di Napoli, e ai ricami negativi, quando non nefaste, capaci di costituire per decenni ogni futura riforma. Basti pensare a Roma, al suo piano regolatore e al progetto Pa-pi di decentramento della facoltà del Magistero; basti pensare allo scempio del nuovo polo di Napoli, e ai ricami negativi, quando non nefaste, capaci di costituire per decenni ogni futura riforma.

La legge di riforma del diritto dell'esistenza di una pedagogia marxista. Come ricorda M. A. Manacorda (Esiste una pedagogia marxista? «Critica marxista», n. 11, 1966). Questa è la prima di una serie di quattro articoli dedicati da Mario Alighiero Manacorda alla raccolta dei testi classici sull'educazione, e poi, in un'appendice, a una rassegna di testi marxisti di pedagogia di ispirazione marxista. C'era stata da Labriola a Gramsci, ripreso dopo il fascismo e andò arricchendosi di note e di riferimenti. L'edizione sotto vari aspetti: la ricerca dell'Unità, Riforma della scuola, Rinascita, Scivola. Il contemporaneo, la produzione degli Editori Riuniti, il dialogo dei marxisti con le altre forze democratiche laiche e cattoliche, lo studio delle esperienze educative del mondo socialista. L'attività del nostro partito e degli altri settori marxisti e riformatori empiriche di riferimento.

Rispondere con Marx, che la teoria può diventare una forza materiale se se ne impongono le masse, è insufficiente, se si amplia il discorso mostrando come quella che possiamo chiamare la «pedagogia educativa» non è tutta presente in modo esplicito negli scritti dei classici, ma in parte si ricava da testi che pedano come in senso stretto non sono scaturite dal nucleo stesso della dottrina di Marx, di Engels, di Lenin. Manacorda nel suo saggio mostra, col rigore filologico che è qualità costante del suo lavoro, come quella opera i punti centrali del suo programma educativo erano emersi esplicitamente - unione del lavoro con la preparazione tecnico-scientifica - pur con alcune variazioni nelle di-

ca che incidono minimamente sulla dinamica socio-scolastica. Una rapida panoramica del settore lo conferma.

Il primo dato che salta agli occhi è il prevalere nel campo dell'assistenza scolastica e all'infanzia del più assoluto liberismo assistenziale: ONMI, ECA, ANI, enti locali, ENAM, ENPAS, ENAOLI, ENPMF, ONOG, ecc. operano contemporaneamente e concorrentemente ai Patronati Scolastici, ma l'elenco potrebbe continuare - ai tempi della inchiesta sulla miseria furono censiti ben 23.000 enti di assistenza, pubblici e privati. E tutti o quasi gli organismi di assistenza non statali, Pluralismo di pubblici contributi. Pluralismo assistenziale e pluralismo scolastico non sono che due momenti dello stesso fenomeno di ingerenza delle organizzazioni cattoliche nella sfera dello Stato, tanto vero che in entrambi i casi il peso finanziario si cerca di scaricarlo sulla collettività attraverso finanziamenti pubblici.

I Patronati Scolastici risorti «dopo la caduta del fascismo... con la stessa fisionomia che

la scuola

La piaga dei Patronati scolastici

Gli scolari hanno proprio bisogno di beneficenza?

Assurdi criteri filantropici presiedono all'organizzazione dei Patronati - Secondo Gui le competenze di questi enti andrebbero estese - L'alternativa: servizio sociale pubblico e scuola integrata

Dieci anni fa circa un'indagine condotta in alcune provincie-pilota accertò che per l'87,7% dei casi la «mortalità» scolastica - come viene chiamata - è causata da miseria spirituale e materiale: 46% incuria dei genitori, 55% povertà, 36% precoce avviamento al lavoro, 13% malattia o lontananza dalla scuola. Da allora le cose non devono essere affatto cambiate se oggi nella scuola elementare l'indice di ripetenza è dell'11% e sono di 200.000 i ragazzi in età dell'obbligo che non frequentano (nel censimento del 1961 risultarono ancora 3.796.834 analfabeti, senza contare gli analfabeti di senectute e i cosiddetti «alfabetizzati» della scuola popolare).

Lo Stato affida ai Patronati Scolastici il compito di assolvere il dettato costituzionale che impone di rinnovare gli ostacoli di natura economica e sociale che di fatto impediscono il normale adempimento dell'obbligo scolastico e di assicurare ai meritevoli e capaci, anche se poveri, l'accesso ai gradi più elevati dell'istruzione. In realtà, il diritto allo studio continua a rimanere una concessione puramente formale

che incide minimamente sulla dinamica socio-scolastica. Una rapida panoramica del settore lo conferma.

Il primo dato che salta agli occhi è il prevalere nel campo dell'assistenza scolastica e all'infanzia del più assoluto liberismo assistenziale: ONMI, ECA, ANI, enti locali, ENAM, ENPAS, ENAOLI, ENPMF, ONOG, ecc. operano contemporaneamente e concorrentemente ai Patronati Scolastici, ma l'elenco potrebbe continuare - ai tempi della inchiesta sulla miseria furono censiti ben 23.000 enti di assistenza, pubblici e privati. E tutti o quasi gli organismi di assistenza non statali, Pluralismo di pubblici contributi. Pluralismo assistenziale e pluralismo scolastico non sono che due momenti dello stesso fenomeno di ingerenza delle organizzazioni cattoliche nella sfera dello Stato, tanto vero che in entrambi i casi il peso finanziario si cerca di scaricarlo sulla collettività attraverso finanziamenti pubblici.

I Patronati Scolastici risorti «dopo la caduta del fascismo... con la stessa fisionomia che

avevano prima e quindi con gli stessi criteri paternalistici e filantropici - è l'aspetto più allarmante del problema. Il sistema centralizzato Cottonne che parla - sono in breve divenuti dei centri non parascostituzionali ma parapatritici in cui si sono annidati mediante centinaia di «comitati» massivi venuti all'idea del partito di governo o del sindacato magistrale cattolico. Il controllo del Consiglio di amministrazione è assicurato dalle designazioni burocratico-confessionali (4 membri sono nominati dai Patronati, 4 dall'autorità ecclesiastica) e per evitare che i quattro componenti nominati dal Consiglio Comunale possano allearsi con i rappresentanti eletti dei maestri, dal 1961 funziona un regolamento elettorale del tipo legge-traffica così: «Ciascun elettore - dice l'art. 23 - ha diritto di voto per tanti candidati quanti sono i rappresentanti da eleggere, scegliendoli tra una stessa lista o più liste. Sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti». Così quel gruppo che riesce a controllare appena il 5% dei voti può assicurarsi la totalità degli eletti, con tanti saluti alle minoranze. E' inutile dire che si tratta quasi sempre di liste comuniste. Secondo il giudizio che ne dava Tristano Codignola nel suo *Nascita e morte di un piano*, è questo «un esempio veramente clamoroso dello spirito fazioso e autoritario con cui si continua a governare il nostro paese. Si capisce il rapporto della scuola con la società».

Shaglierrebbe, però, chi credesse che per risolvere il problema sia sufficiente unificare i vari enti assistenziali in un unico organismo, aumentare i fondi e democratizzare i Patronati, in quanto non solo si ammodernano strutturalmente si tratta ma soprattutto di una radicale trasformazione funzionale.

Le «Linee Gui», invece, seguendo la traccia sommaria e generica della Commissione d'Indagine, non solo si occupano di un buon conto, viene ignorata la proposta più interessante, quella cioè riguardante la migliore utilizzazione dei beni della ex GIL, dei quali hanno fatto scempio le organizzazioni cattoliche con la complicità del movimento pedagogico. Si vedono un potenziamento dei Patronati e l'estensione delle loro competenze anche alla scuola materna e media. Gli stessi incrementi di bilancio, però, finiscono per rivelarsi insufficienti a coprire i costi in quanto rapportati proporzionalmente all'aumento degli effettivi scolastici, ferma restando, quindi, la quota destinata all'assistenza pro-capite oltre che il tipo di essa. Inoltre, la somma stanziata per il

Presentata al Senato dal PCI

Una proposta nuova per la scuola dell'infanzia

Istituzioni e ordinamento della scuola pubblica per l'infanzia: è questo il titolo del nuovo disegno di legge presentato nel mese di ottobre al Senato da Ariella Farneti e da altri senatori comunisti (n. 1892). Istituzione di scuole statali per l'infanzia, è il titolo della proposta di legge (n. 938 a firma Leu Ariana Giorgina et alii) presentata in Camera il 5 febbraio '64 e decaduta in seguito al voto negativo sul disegno di legge governativo. Istituzione di scuole materne statali, che provocò la caduta del secondo governo Moro.

Dalla differenza dello stesso titolo si può cogliere quanto di nuovo la seconda proposta contiene, frutto di un approfondito chiarimento sui rapporti fra Stato e Enti locali e quindi di una prospettiva più decisamente orientata verso il decentramento, anche nel campo dell'infanzia, e di una scuola pubblica per l'infanzia, che comprenda, insieme, le scuole gestite dagli Enti Locali di cui sono previsti lo sviluppo programmato, il finanziamento, e la scuola statale, che, a integrazione della comunale viene istituita su tutto il territorio nazionale.

I fondi stanziati dal piano di finanziamento quinquennale che, nelle intenzioni del governo, dovrebbero andare per meno di un terzo alla scuola statale e per più di due terzi alla comunale, (che comprenderebbe le scuole confessionali e quelle gestite dagli Enti locali), sono tutti destinati al sistema di scuole statali, comunali ed enti locali, statale e comunale nel rapporto di uno a due. Ed ancora, agli Enti Locali spetta non solo, come in passato, la programmazione, ma anche di proporre la programmazione, nel territorio, delle scuole statali, comunali ed enti locali, di cui sono previsti lo sviluppo programmato, il finanziamento, e la scuola statale, che, a integrazione della comunale viene istituita su tutto il territorio nazionale.

Su tutti gli altri aspetti il nuovo disegno di legge riprende l'impostazione, tuttora valida, della proposta di legge già presentata, e sono gli stessi aspetti su cui si svolse il dibattito alla Camera e non potrà non svolgersi anche al Senato: il pieno riconoscimento del valore educativo della scuola per l'infanzia, mentre il disegno di legge governativo continua in effetti a porre in primo piano il carattere assistenziale, malgrado le correzioni apportate al testo originale; il criterio con cui vengono stabiliti gli orientamenti educativi che nella proposta comunista compaiono ad una commissione parlamentare mista, nel disegno governativo restano di competenza dell'esecutivo e quindi di esclusiva competenza ministeriale; l'ovvio ad un processo di democrazia nella scuola attraverso l'istituzione del Consiglio di Istituto, un organo di autogoverno aperto alla rappresentanza delle famiglie degli Enti locali; la formazione professionale degli insegnanti che dovrà attuarsi in un biennio di specializzazione universitaria, previa soppressione delle scuole degli istituti magistrali, mentre il disegno governativo salva questi istituti, tradizionali riserva per le scuole confessionali, oggi gene-

almente in declino; infine, i problemi del calendario scolastico e del rapporto fra alunni, insegnanti, assistenti, cioè i problemi concreti su cui si verificano le stesse scelte di indirizzo.

Il governo, che dal mese di ottobre ha presentato al Senato il testo già bocciato alla Camera con una sola variante peggiorativa per cui un parte delle insegnanti (al femminile) per le scuole materne statali, non si è ancora deciso ad affrontare il dibattito ed il confronto alla Commissione Istruzione del Senato, perché dietro quel «compromesso» si nasconde una serie di contraddizioni e di contrasti. Anche in questo campo - come sta avvenendo per il disegno di legge sulla riforma dell'istruzione - l'inflessibile, attraverso un'attenta discussione che prelude a un sintonizzato - si va dall'atteggiamento della destra clericale, che è voluta delle sortite come per l'ordinamento, poi ritirato, durante la discussione in Senato sul piano edilizio, all'atteggiamento del socialista che per bocca dello stesso Codignola, quando si discuteva il piano decennale, posero con chiarezza l'intenzione di avere una rete di scuole pubbliche per l'infanzia in tutto il territorio nazionale con il ruolo costituzionale e ad una moderna istruzione pedagogica, che, in un'ottica di sviluppo, sembra tuttora valido e pienamente attuabile, purché non vengano meno la volontà e la forza politica, che sono le condizioni essenziali per la sua attuazione.

In questa situazione, la nuova iniziativa dei senatori comunisti non vuole costituire un solo, come in passato, un progetto di legge, ma un progetto di riforma, che si articola in una serie di punti significativi: la creazione di nuove sedi di nuove istituzioni, ha sempre rappresentato occasione di riforme, di rinnovamento di strutture, che il peso della tradizione impediva altrove di modificare. Un terreno nuovo, quindi, e sperimentale, in cui si è fatto tesoro della istituzione ex-novo e delle disponibilità di mezzi per un'iniziativa organica e programmata. In Italia deve essere fatto altrettanto ed occorre quindi sperimentare le riforme, e costituire Università avanzate, che siano di richiamo per giovani e valenti studiosi (cui bisogna fin dall'inizio fornire ambienti e attrezzature scientifiche adeguate), e che assicurino un qualificato corso di studi agli studenti. Bisogna, cioè, sventare fin dal principio la eventualità della creazione di Università di serie B, squallide, improvviste, povere di mezzi, oltre che di tradizione culturale.

E deve trattarsi di Universi-

Una riunione presso la Direzione del Partito

STUDENTI E DOCENTI COMUNISTI PER LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Presso la Direzione del Partito Comunista si è tenuta una riunione nazionale sui problemi dell'Università, con la partecipazione di studenti e docenti di parlamentari e di dirigenti di tutte le Federazioni delle città sede di Università. Nel corso della riunione - informa l'agenzia Parcom - si è messo in rilievo che:

1) Il piano finanziario quinquennale per la scuola, voluto e imposto dal governo nazionale, non è stato rispettato nella stessa maggioranza governativa, non solo prescindendo dai problemi di riforma, ma anche sotto il profilo del tentativo di assicurare alcuna reale prospettiva di sviluppo e di rinnovamento dell'Università, in quanto prevede un aumento del numero dei docenti sensibilmente inferiore all'aumento in corso della popolazione studentesca e dei nuovi universitari uomini politici: oltre a precisare meglio gli obiettivi, essa servirà a rilanciare un movimento che non si accontenti di ammissioni fra i denti sull'urgenza del problema (come si fa al ministero dell'P.I.) o di un generico riconoscimento dell'esistenza del problema, della validità delle richieste.

Bisogna fare in fretta, anche perché da varie parti - sulla base di interessi ben precisi, sia finanziari che di potere accademico - si stanno gettando le basi per soluzioni negative, quando non nefaste, capaci di costituire per decenni ogni futura riforma. Basti pensare a Roma, al suo piano regolatore e al progetto Pa-pi di decentramento della facoltà del Magistero; basti pensare allo scempio del nuovo polo di Napoli, e ai ricami negativi, quando non nefaste, capaci di costituire per decenni ogni futura riforma.

La legge di riforma del diritto dell'esistenza di una pedagogia marxista. Come ricorda M. A. Manacorda (Esiste una pedagogia marxista? «Critica marxista», n. 11, 1966). Questa è la prima di una serie di quattro articoli dedicati da Mario Alighiero Manacorda alla raccolta dei testi classici sull'educazione, e poi, in un'appendice, a una rassegna di testi marxisti di pedagogia di ispirazione marxista. C'era stata da Labriola a Gramsci, ripreso dopo il fascismo e andò arricchendosi di note e di riferimenti. L'edizione sotto vari aspetti: la ricerca dell'Unità, Riforma della scuola, Rinascita, Scivola. Il contemporaneo, la produzione degli Editori Riuniti, il dialogo dei marxisti con le altre forze democratiche laiche e cattoliche, lo studio delle esperienze educative del mondo socialista. L'attività del nostro partito e degli altri settori marxisti e riformatori empiriche di riferimento.

Rispondere con Marx, che la teoria può diventare una forza materiale se se ne impongono le masse, è insufficiente, se si amplia il discorso mostrando come quella che possiamo chiamare la «pedagogia educativa» non è tutta presente in modo esplicito negli scritti dei classici, ma in parte si ricava da testi che pedano come in senso stretto non sono scaturite dal nucleo stesso della dottrina di Marx, di Engels, di Lenin. Manacorda nel suo saggio mostra, col rigore filologico che è qualità costante del suo lavoro, come quella opera i punti centrali del suo programma educativo erano emersi esplicitamente - unione del lavoro con la preparazione tecnico-scientifica - pur con alcune variazioni nelle di-

tinuo aumento delle spese per le tasse, le esercitazioni, il il mantenimento degli studi. La conseguenza è l'impressionante aumento del numero degli studenti fuori-corsi e di quelli che abbandonano gli studi senza aver conseguito la laurea (più di uno su due) e che sono in grandissima parte studenti lavoratori.

E' perciò urgente - si è rilevato nella riunione - una lotta a fondo per avviare una reale riforma dell'Università. Al tempo stesso è necessario un rigoroso sviluppo della lotta per imporre una immediata ripresa della discussione in Parlamento della riforma universitaria, contro le tendenze al rinvio che hanno sinora caratterizzato l'azione del governo, e per assicurare un approfondito dibattito che consenta di introdurre, come è richiesto dal movimento universitario, sostanziali miglioramenti, nel quinquennio, sino a un studente su tre. E' questa una grande riforma democratica necessaria per consentire un reale impegno negli studi universitari a molti giovani che oggi, pur iscritti all'Università, dopo il completamento della scuola media superiore, sono costretti a cercarsi un lavoro e poi a frequentare la scuola superiore, e che per metterla, perciò, anche di aumentare il numero dei laureati.

reati. Come è richiesto dalle esigenze di sviluppo del paese, diminuendo l'attuale più-dimensione del settore, è necessario un rigoroso sviluppo della lotta per imporre una immediata ripresa della discussione in Parlamento della riforma universitaria, contro le tendenze al rinvio che hanno sinora caratterizzato l'azione del governo, e per assicurare un approfondito dibattito che consenta di introdurre, come è richiesto dal movimento universitario, sostanziali miglioramenti, nel quinquennio, sino a un studente su tre. E' questa una grande riforma democratica necessaria per consentire un reale impegno negli studi universitari a molti giovani che oggi, pur iscritti all'Università, dopo il completamento della scuola media superiore, sono costretti a cercarsi un lavoro e poi a frequentare la scuola superiore, e che per metterla, perciò, anche di aumentare il numero dei laureati.

Di qui l'impossibilità di una pedagogia marxista che prescindendo dalla lotta di classe. Ma è un dato di fatto che le idee comuniste sulla scuola, e sulla pedagogia come scienza sociale, non sono ancora da fare - numerose altre indicazioni già sviluppate o che possono svilupparsi in termini di pedagogia: il carattere scientifico della scuola, il contenuto «scientifico» dell'umanesimo, l'accogliimento critico della «tradizione marxista» e l'adattamento al suo aspetto della teoria e lo ha confermato con la Rivoluzione. L'autonomia relativa, non ideologica, delle scienze, è riferibile al pieno diritto anche alla pedagogia, e giustifica la lotta ideale per la riforma della scuola, l'impegno degli insegnanti marxisti nel movimento pedagogico, e di tattici democratici, in genere le battaglie ideali. Senza l'illusione, generosa ma non produttiva, che l'educazione possa trasformare da sola la società, ma senza il rinvio opportunistico dell'impegno nella lotta per il rinnovamento pedagogico a dopo la presa del potere.

Un'informazione più ampia di questa, che deve interrompersi per le scadenze del lavoro, si trova oltre che negli scritti citati e in quelli che si indicano più sotto, nel saggio *Presenza di una pedagogia marxista* di Giorgio Bini, edito da *l'Unità*, n. 4, 1966. E' un'indagine sulla pedagogia socialista (quindi non solo marxista, perciò arricchita di altre voci: Bergli, Labriola, Daziano ecc.) italiana ed europea, che mette in luce i molti aspetti positivi e quelli negativi della esperienza compiuta dai paesi socialisti e che propone alcune delle questioni generali sulla scorta anche degli scritti del polacco Bogdan Suchodolski, che propone la ricerca di una pedagogia per il futuro, che non sanzioni cioè la vita attuale ma neppure si prenda di costruire prescin-

DA MARX A LENIN, DA LABRIOLA A GRAMSCI

La via della pedagogia marxista

Una sistemazione teorica del pensiero pedagogico marxista in Italia è cosa recente. Risale a poco più di un anno fa, quando comparì il primo numero di *Critica marxista*, rivista di pedagogia dedicata da Mario Alighiero Manacorda alla raccolta dei testi classici sull'educazione, e poi, in un'appendice, a una rassegna di testi marxisti di pedagogia di ispirazione marxista. C'era stata da Labriola a Gramsci, ripreso dopo il fascismo e andò arricchendosi di note e di riferimenti. L'edizione sotto vari aspetti: la ricerca dell'Unità, Riforma della scuola, Rinascita, Scivola. Il contemporaneo, la produzione degli Editori Riuniti, il dialogo dei marxisti con le altre forze democratiche laiche e cattoliche, lo studio delle esperienze educative del mondo socialista. L'attività del nostro partito e degli altri settori marxisti e riformatori empiriche di riferimento.

Rispondere con Marx, che la teoria può diventare una forza materiale se se ne impongono le masse, è insufficiente, se si amplia il discorso mostrando come quella che possiamo chiamare la «pedagogia educativa» non è tutta presente in modo esplicito negli scritti dei classici, ma in parte si ricava da testi che pedano come in senso stretto non sono scaturite dal nucleo stesso della dottrina di Marx, di Engels, di Lenin. Manacorda nel suo saggio mostra, col rigore filologico che è qualità costante del suo lavoro, come quella opera i punti centrali del suo programma educativo erano emersi esplicitamente - unione del lavoro con la preparazione tecnico-scientifica - pur con alcune variazioni nelle di-

diritto dell'esistenza di una pedagogia marxista. Come ricorda M. A. Manacorda (Esiste una pedagogia marxista? «Critica marxista», n. 11, 1966). Questa è la prima di una serie di quattro articoli dedicati da Mario Alighiero Manacorda alla raccolta dei testi classici sull'educazione, e poi, in un'appendice, a una rassegna di testi marxisti di pedagogia di ispirazione marxista. C'era stata da Labriola a Gramsci, ripreso dopo il fascismo e andò arricchendosi di note e di riferimenti. L'edizione sotto vari aspetti: la ricerca dell'Unità, Riforma della scuola, Rinascita, Scivola. Il contemporaneo, la produzione degli Editori Riuniti, il dialogo dei marxisti con le altre forze democratiche laiche e cattoliche, lo studio delle esperienze educative del mondo socialista. L'attività del nostro partito e degli altri settori marxisti e riformatori empiriche di riferimento.

Rispondere con Marx, che la teoria può diventare una forza materiale se se ne impongono le masse, è insufficiente, se si amplia il discorso mostrando come quella che possiamo chiamare la «pedagogia educativa» non è tutta presente in modo esplicito negli scritti dei classici, ma in parte si ricava da testi che pedano come in senso stretto non sono scaturite dal nucleo stesso della dottrina di Marx, di Engels, di Lenin. Manacorda nel suo saggio mostra, col rigore filologico che è qualità costante del suo lavoro, come quella opera i punti centrali del suo programma educativo erano emersi esplicitamente - unione del lavoro con la preparazione tecnico-scientifica - pur con alcune variazioni nelle di-

zione dell'una contraddizione e dell'altra.

Ci sono nei testi dei classici di Marx e di Gramsci, per il quale la ricerca pedagogica non è ancora da fare - numerose altre indicazioni già sviluppate o che possono svilupparsi in termini di pedagogia: il carattere scientifico della scuola, il contenuto «scientifico» dell'umanesimo, l'accogliimento critico della «tradizione marxista» e l'adattamento al suo aspetto della teoria e lo ha confermato con la Rivoluzione. L'autonomia relativa, non ideologica, delle scienze, è riferibile al pieno diritto anche alla pedagogia, e giustifica la lotta ideale per la riforma della scuola, l'impegno degli insegnanti marxisti nel movimento pedagogico, e di tattici democratici, in genere le battaglie ideali. Senza l'illusione, generosa ma non produttiva, che l'educazione possa trasformare da sola la società, ma senza il rinvio opportunistico dell'impegno nella lotta per il rinnovamento pedagogico a dopo la presa del potere.

Un'informazione più ampia di questa, che deve interrompersi per le scadenze del lavoro, si trova oltre che negli scritti citati e in quelli che si indicano più sotto, nel saggio *Presenza di una pedagogia marxista* di Giorgio Bini, edito da *l'Unità*, n. 4, 1966. E' un'indagine sulla pedagogia socialista (quindi non solo marxista, perciò arricchita di altre voci: Bergli, Labriola, Daziano ecc.) italiana ed europea, che mette in luce i molti aspetti positivi e quelli negativi della esperienza compiuta dai paesi socialisti e che propone alcune delle questioni generali sulla scorta anche degli scritti del polacco Bogdan Suchodolski, che propone la ricerca di una pedagogia per il futuro, che non sanzioni cioè la vita attuale ma neppure si prenda di costruire prescin-

do dalle condizioni reali di questa vita.

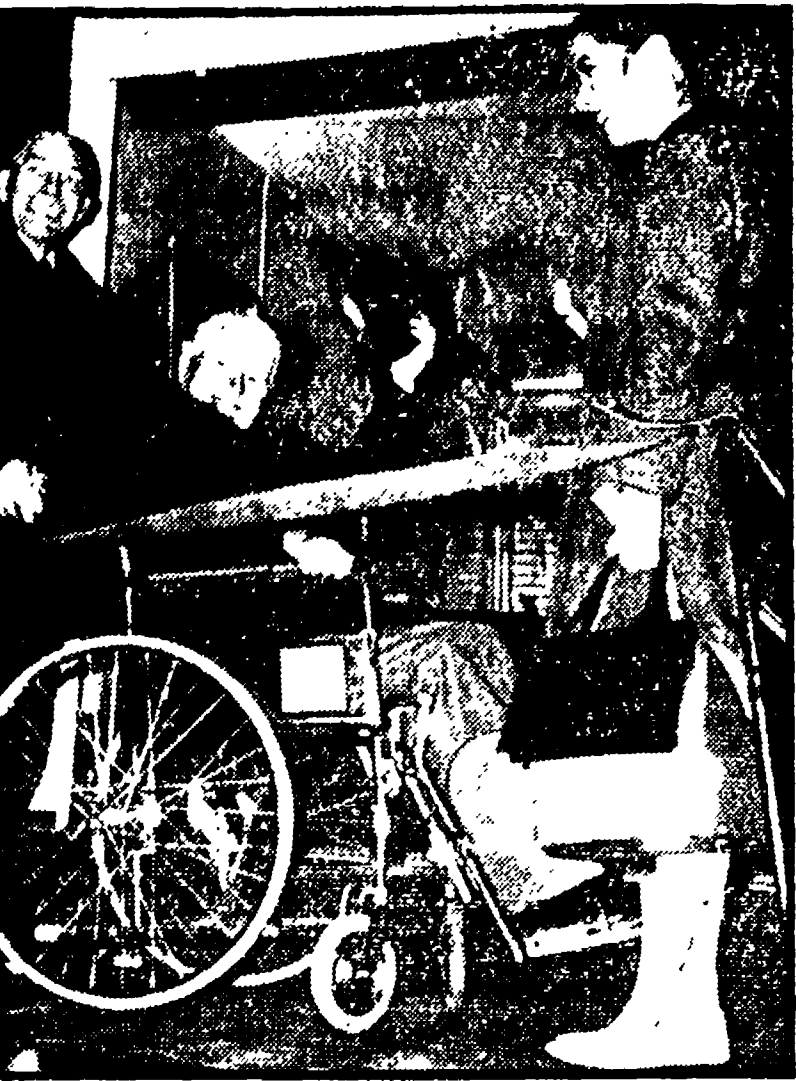
La pedagogia socialista, scrive Dina Jovine, «ha contribuito a chiarire il carattere della pedagogia come scienza sociale e politica, liberando l'una e l'altra da molli miti. Ha rivalutato, con formula nuova, l'idea della scuola con la vita». L'educazione indiretta affidata ai grandi ideali del popolo, come necessario supporto dell'azione diretta affidata alla scuola. Ha risolto il problema del moderno umanesimo scientifico considerando le scienze come strumento del potere umano sul mondo naturale e sociale... ha dato, con la creazione della scuola unica, laica, obbligatoria e gratuita, un esempio luminoso di come si possa debellare l'analfabetismo e discriminazione sociale, quando la idea di giustizia non si ferma alle sole parole della Costituzione e della teoria dello studio infante a lavoro» ha tagliato alle radici la mala pianta della borghesia intellettuale e quella della manualità oscura e cieca, ricomponendo nell'educazione tutti gli elementi dell'umanità».

Giorgio Bini

(1) A. Plebe interveniva nel dibattito aperto dalla rivista con la pubblicazione di parte della guida alla lettura del I volume dell'antologia curata da Manacorda. Al dibattito presero parte N. Badaloni, B. Widmar, F. Baccarelli, G. Cianfrani, G. Cives, R. Laporta, G. Bini. Si vedano anche R. Terzi *Una pedagogia socialista*, edito da *l'Unità*, n. 4, 1966; G. Bini *La pedagogia socialista*, edito da *l'Unità*, n. 4, 1966.

Francesco Zappa

Il 5 gennaio la «prima» Per la Befana la «Contessa» sugli schermi



LONDRA - È stato annunciato che la «prima mondiale» del film La contessa di Hong Kong avverrà il 5 gennaio...

Il 3 e 4 dicembre a Bologna

A convegno i critici di tv

In discussione problemi teorici e pratici

BOLOGNA, 3. Al Circolo della stampa di Bologna si svolgerà, il 3 e 4 dicembre, un convegno sulla critica televisiva...

Una macchina per la musica «psicodelica»

Si propone di trasferire nel mondo dei suoni le sensazioni provocate dall' LSD

Nostro servizio NEW YORK, 3. Dopo l'LSD, l'allucinogeno che, per la sua diffusione...

L'aggettivo «psicodelico» è compreso persino nella pubblicità che accompagna l'ultimo disco inciso dagli «Yardbirds»...

Novità dall'America

L'orchestra di Dresda alla Filarmonica

Così andrebbe bene: una sera le nostre orchestre, una sera l'orchestra di Dresda che abbiamo ascoltato ieri all'Olimpico...

NOME DI CANTANTE O MARCHIO DI FABBRICA?



La giovane cantante francese SHELLA (nella foto) ha citato in giudizio una società produttrice di profumi...

John Knepper

raiv controcanale

Zoom notturno

Quello con Zoom sta diventando un vero e proprio appuntamento notturno. Non contenti di averla spostata dal primo canale al secondo...

programmi TELEVISIONE 1

- 10,00 ROMA: Omaggio al Milite Ignoto. 14,20 DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI. 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE (Ediz. del pomeriggio) - Girotondo.

programmi TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE Segnale orario. 21,10 INTERMEZZO. 21,15 PRIMA PAGINA N. 24, a cura di Furio Colombo.

RADIO

- NAZIONALE: Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Musica del mattino; 7,10: Almanacco musicale del mattino.

Cinema le prime

Il comandante Robin Crusoe Il protagonista di questo film, prodotto da Walt Disney e diretto da un tal Byron Paul...

la RAI pagherà un miliardo a Santa Cecilia

La RAI è stata condannata a pagare un miliardo e 377 milioni all'Accademia nazionale di Santa Cecilia...

IL NEGRO JOHN BROWN



Debutta stasera, al Teatro Centrale, il nuovo spettacolo dei Folkstudio Singers intitolato Un negro chiamato John Brown...

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



FIMMARE SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1965-1966

Venerdi 28 Ottobre si è tenuta in Roma, sotto la Presidenza dell'ing. Giuseppe Rosati, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima...

Passando alla flotta mercantile italiana, la Relazione informa che la sua consistenza era, alla data del 1° luglio scorso di 1.850.921, con un incremento del 2,6% rispetto al 1965...

IMMISSIONI IN SERVIZIO DI NUOVE COSTRUZIONI: Società ITALIA: 1° MICHELANGELO (ist. 45.911) e 1° RAFFAELLO (ist. 45.923) per il servizio del Nord America...

RADIAZIONI PER VENDITA O DEMOLIZIONE: Società ITALIA: m/n SARUNIA (ist. 24.346) e m/n VULCANIA (ist. 24.346).

Nell'ambito di questo processo di rinnovamento ha trovato organica impostazione il servizio passeggeri Mediterraneo-Nord America, gestito dalla Società ITALIA...

Il traffico passeggeri del LLOYD TRIESTINO ha registrato nel complesso un aumento esemplare...

Le stesche SOCIETÀ ITALIA ha prallamente mantenuto le proprie posizioni, malgrado situazioni generali inflazionistiche sulle linee del Sud America e del Centro America/Sud Pacifico.

Il traffico passeggeri ha avuto un incremento del 2,50% che, nel globale dei voli, si eleva al 9% in dipendenza del miglioramento...

La Relazione si sofferma quindi sui rapporti con lo Stato per l'esercizio dei servizi di preminente interesse nazionale...

Consiglio di Amministrazione - Calabria Avv. Fausto, Dagna Prof. Dr. Egidio, Berra Prof. Avv. Lazzaro, Marz. Farfelli Dr. Gaspare, Gazzo Dr. Franco, Levi Dr. Emanuele, Medugno Dr. Leopoldo, Pug. Sestini, Tarasco On. Avv. G. C. Sestini, Tognazzi Avv. Roberto, Vizzoli Dr. Franco.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato alla presidenza della Società il Dr. Ing. Giuseppe Rosati...

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCO DI MONTEDISON - PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA - DEL RIO DE LA PLATA - BANCO DI CHIVASSO - DELLA RIVIERA - LIGURE - BANCO PROVINCIALE LOMBARDO - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - CASSE DI RISPARMIO PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - INVEST - SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCHE PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI.

OGGI IL TROFEO «BARACCHI»

Giomondi-Zilioli contro Anqueti-Stablinski

Dal nostro inviato

BERGAMO, 3

Un uomo avvolto in un mantello entra sotto i portici carichi d'anni e di storia (portici del '900) e dice: «Sono matti a correre con questo tempo?». Già: sono matti? A piazza Vecchia, il centro di Bergamo alta, scelto per i preliminari del ventiduesimo Trofeo Baracchi, il raduno è freddo e piovoso. Tira vento e l'umidità entra nelle ossa come una scossa elettrica.

L'averlo avanza, anticipa, e la cronometro a copie di domani, rischia di diventare una pericolosa avventura, se non addirittura un dramma. I precedenti non mancano, qualcuno farà abuso di «eccitanti» e finirà colto, se non distrutto. Ricordate il «Nydam» del '64 che girava impazzito sulla pista del Vizzardi a gara conclusa? Speriamo bene e ricordiamo che stavolta l'impegno è doppio, che oltre a sette coppie di professionisti, c'è il Baracchi junior (denominato Trofeo Aramis) riservato ai dilettanti.

Il fascino della competizione resiste, direte, e però dalle dieci coppie del passato, siamo scesi a quota sette. Il francese Pingone, interpellato per dar vita all'attuale formazione, ha risposto picche, rinunciando ad un buon ingaggio, un ingaggio che per alcuni partecipanti (Anqueti il primo luogo) supera il milione. Il gioco vale dunque la candela? In parte sì e in parte no. Sul piano tecnico, per la competizione può offrire risultati impenitenti. Lo dimostra la classifica del '63 con Vell-Noves (davanti ad Anqueti-Poulidor. Non è una prova individuale e

nemmeno di specialisti puri. Bi gambe e il fiato per giungere in fondo. E occorre che i mezzi, i mezzi dell'uno o dell'altro siano tali da integrarsi e costituire un sincronismo efficace, un assieme molto robusto.

Insieme, è una corsa di resistenza, ecco perché il tenace Stablinski, modesto «singolarista», rappresenta il compagno ideale di Anqueti. Anqueti e Stablinski sono appunto i vincitori dell'ultima edizione e la maggioranza dei tecnici assegna loro i favori del pronostico. Col permesso dei tecnici, diremo che è un pronostico scritto sulla sabbia e per tanto non ci merita un'attenzione. Invece di Anqueti-Stablinski o Giomondi-Zilioli, dovesse vincere un'altra coppia.

Anqueti è prudente, e nelle chiacchiere della vigilia si divide a far fare i nomi degli olandesi Karstens e Zoet. Quest'ultimo non è ancora sufficientemente noto al mercato internazionale, le sue undici vittorie ottenute in gran parte su circuito nel primo anno di professionalità, non fanno testo, ma dicono che il suo affiatamento con Karstens è perfetto. Vedremo.

Alla punzonatura, Anqueti ha abbandonato un momento la graziosa consorte per stringere la mano a Giomondi. È stato un scena scollata dai fotografi. «Prima, i miei favoriti erano Giomondi e Adorni, ma dopo l'incidente che ha bloccato Vittorio, penso che la spunteranno i due olandesi», ha dichiarato Anqueti.

Il normanno vuol mascherare il suo piano? Può darsi. È un fatto che non si sa nulla di certo sulla coscienza, e che il «mastino» Stablinski l'ha imitato. Ha detto Poulidor: «Non fludevete. Anqueti è qui per perdere». Anqueti è qui per perdere? (Insieme a Chappo) un ruolo importante; idea la coppia belga composta da Merckx e Bracke, anche se l'idea lamenta un marescadero di stagione.

Quattro coppie straniere e tre italiane. Guerra e Benfatto non hanno pretese. Danelli e Scandolone dal secondo posto conquistato lo scorso anno, hanno buone ragioni per aspirare ad un piazzamento onorevole. Il tandem di Zilioli e Giomondi-Zilioli è certamente il più qualificato dei nostri, anche se nuovo al confronto.

Giomondi, accolto con fragorosi applausi dai suoi compaesani, si sente molto più sicuro di Zilioli. È una sicurezza che gli viene dai successi a ripetizione realizzati nel finale di stagione. Giomondi è il corridoio che forma, più potente, più smagliante di questo ciclismo invernale. Abbiamo già scritto e ripetiamo che se l'annata si prolunghesse di un mese o due, Felice possedrebbe da un trionfo all'altro. E con Adorni, ben difficilmente avrebbe fallito il traguardo del «Baracchi».



ZILIOLO e GIMONDI i grandi favoriti del «Baracchi»

I prossimi avversari della Nazionale di rugby

Il «mitico» Penciu guida la Romania

I rugbysti romeni scendono all'Aquila decisi a vincere Per gli azzurri il compito è molto difficile — L'incontro di domenica valevole per la Coppa delle Nazioni

Col tempo che corrono cliente più indocile della Romania non si poteva scovare per il nostro campionato. All'Aquila, domenica prossima, la battaglia tra le due rappresentative nazionali di rugby dell'Italia e della Romania per il match valevole per la Coppa delle Nazioni sarà calda, appassionante, robusta, non ci sono dubbi, e pure incerta, quel tanto per accrescere l'interesse.

Gianni Del Bono, il commissario tecnico della Nazionale italiana, da un paio di giorni all'Aquila non è tranquillo: storito da un cumulo di problemi che non sono suoi ma che deve in qualche modo risolvere se vuole mandare in campo una formazione che almeno sappia battere in maniera dignitosa contro i favoriti avversari. I problemi dell'amico Del Bono sono i problemi del rugby italiano, uno sport che vive in continua adolescenza e che non è ancora riuscito a varcare la soglia della maturità.

Negli ultimi anni si è lavorato con accortezza e in profondità per rinsaldare la base del disciplina, ma i raccolti debbono ancora maturare.

Per la Romania il discorso è diverso: anche in questo paese c'è stata una semina larga, seguita attentamente dagli organi federali, ma al contrario di ciò che è accaduto in Italia il tempo della messe è già arrivato. Appena qualche anno fa potevano ragionare coi rugbysti romeni da paro a paro, oggi la situazione si è modificata a nostro sfavore. I romeni hanno compiuto da sei anni questa parte passi da riganti nella graduatoria dei valori tecnici del rugby mondiale.

Dieci concorrenti saranno i nostri e pressantemente: Attila, 57 kg. (Hutchison), Gai Loes 57 (Andreux), Marco Visconti, 57 (L. Puggioni), Biamonte Teppolo, 57 (L. Lindler), Adameo, 53 (Farravanti), Ciacolesso, 53 (Ferrari), Astese, 53 (Agrifoglio), Corfimo, 57 (Rosa), L. Loes, 53 (Saman). La presenza di due concorrenti stranieri, tutti dotati di possibiltà di primo piano, conferisce alla corsa un estremo interesse tecnico e spettacolare. Il miglior soggetto italiano è indubbiamente Marco Visconti, cavallo estraneo che spesso lascia in partenza ogni possibilità quando entra in pista eccitativamente nervoso.

Se in giornata, Marco Visconti, che sarà montato dall'asso inglese Puggioni, potrà dare agli spettatori romani la soddisfazione di una vittoria italiana in questa grande corsa e prendersi una rivincita sul francese Loes, quarto arrivato nell'arco di Trisio, che è il suo avversario più forte e il suo scorta della prova paragona, dovrebbe chiuderlo. Nel duello tra Marco Visconti e Loes un cavallo straniero e due italiani sono in grado di inserirsi. Attila, soggette che ha delu-

Padureanu, Barbu e Teofilovici, formeranno il quindici da mandare contro l'Italia, prova generale per il più difficile incontro con la Francia a Bucarest il prossimo 27.

Degli italiani diremo domani. Del Bono non ostende le difficoltà del match, ma crede nel suo ragazzo. Un risultato positivo non gli sembra più impossibile da catturare.

Piero Saccenti

Amarildo squalificato per 2 giornate

MILANO, 3. Il giocatore del Milan Amarildo è stato squalificato per due giornate e per aver ingiuriato l'arbitro nel corso della partita di Coppa Italia disputata ieri dal Milan contro il Modena, sul campo neutro di Verona.

Lo sport nella Germania democratica

La R.D.T. rivela

il sabotaggio di Bonn

Il vicepresidente del D.T.S.B. spiega le cause degli ultimi successi L'obiettivo per le Olimpiadi

Dal nostro inviato

BERLINO, 3.

Credeva di trovare un ambiente soddisfacente, euforico, addirittura in festa, nella mia visita alla Repubblica Democratica Tedesca per individuare le cause del «boom» sportivo che ha portato la piccola nazione di 17 milioni di abitanti al primo posto tra le Nazioni Europee: invece non è stata così. Le feste sono state brevi e composte, i successi praticamente sono stati già archiviati, perché i grandi exploit sportivi, nel momento del canottaggio, non sono stati considerati un punto di arrivo ma solo un punto di partenza.

Dunque anziché dormire sugli allori, si continua a lavorare «per il futuro in tutti i campi di tutti i sensi».

Inanzitutto continua la lotta contro le ingerenze ed i prepotenti commessi ai danni della RDT: una lotta condotta con denunce chiare e precise, con una azione continua a tutti i livelli istituzionali.

Giusto pochi giorni fa, dopo il ritiro in segno di protesta degli atleti della RDT dai giochi preolimpici di Città del Messico, il D.T.S.B. (la lega sportiva della RDT) ha emesso un comunicato di denuncia contro l'azione di sabotaggio condotta dalla Germania di Bonn, attraverso un'opera di infiltrazione e di pressione sulle Federazioni Internazionali.

Il comunicato mi è stato illustrato dal compagno Erbert Meckel dell'ufficio internazionale del D.T.S.B. il quale mi ha spiegato chiaramente la situazione creata a Città del Messico: «Eravamo stati invitati come R.D.T. e non D.T.S.B. a Città del Messico da una rappresentativa qualificata ai giochi preolimpici. Se non dopo il nostro arrivo, su istigazione dei dirigenti della Germania Ovest (che seguivano precise direttive di Erhard) il quale li aveva convocati in una riunione apposta prima della loro partenza per il Messico) i primi quattro atleti tedeschi di sport internazionale hanno preteso che non venisse suonato l'inno nazionale della RDT e che i nostri atleti si presentassero in campo con l'elichetta arbitraria di Germania Est.

Pian piano quasi tutte le Federazioni hanno aderito a questa impostazione volta da Bonn: con un unico eccezion per i dirigenti della Federazione Internazionale Nuoto che hanno respinto risolutamente ogni improprio, lasciando che i nostri nuotatori gareggino con le loro insegne, sotto le bandiere della R.D.T.

Così siamo stati costretti ad abbandonare Città del Messico (e a lasciare il nostro paese) per i giochi preolimpici: sono rimasti in gara solo i nuotatori. Ora evidentemente il nostro obiettivo primo è di far cessare queste ingerenze, che sono un ostacolo al riconoscimento dei nostri diritti: siamo una nazione democratica ed autonoma, contiamo su molti amici anche nelle Federazioni sportive che seguono con sempre maggiore riluttanza le imposizioni di Bonn, quando non si ribellano apertamente come ha fatto la Federazione Nuoto che, per un'altra volta, ha fatto la Federazione Nuoto perché i dirigenti sportivi ottenuti dai nostri atleti costituiscono una forza d'urto importantissima per spezzare questo cerchio stretto attorno a noi».

I grandi risultati sportivi ottenuti dalla RDT, già, quali sono state le cause del «boom» quali sono gli obiettivi futuri? Questo punto abbiamo parlato con il vicepresidente del D.T.S.B. Alfred Heil, dopo aver compiuto una visita a scuole, impianti, centri, palestre, dopo aver parlato con dirigenti, allenatori, campioni grandi e piccoli.

Trattative in corso

Schutz in «viola» Mattrel alla Lazio

Anche Schutz lascerà la Roma? Pare di sì: lo stesso attaccante tedesco, irritato per non essere stato schierato in campo nell'amichevole con la Juve, ha chiesto all'on. Evangelisti di essere ceduto ad un'altra squadra perché non vuole cedere tra le riserve.

Così come si è riprese le trattative con la Fiorentina che già si era fatta avanti per acquistare il giocatore. Intanto sono state perfezionate le trattative per la cessione di Spaso al Sassuolo. Per l'incontro di domenica con il Bologna infine è stata confermata la formazione postivamente collaudata negli ultimi incontri: Pezzoli, Olivieri, Sensibile, Carpenetto, Losi, Scala, Colausig, Peiro, Enzo, Tamborini, Barison.

Anche la Lazio è presente alla rimpatriata delle liste perché sta tentando di ingaggiare il portiere Mattrel dal Cagliari; però l'acquisto andrà in porto solo se il Cagliari dimetterà le sue pretese (attualmente di 90 milioni). La squadra infatti si è trasferita da Palestrina a Caserta ove resterà sino a poche ore prima dell'incontro con il Napoli.

Essendo recuperabili sia Dotti che Bagatti l'unica novità dovrebbe essere costituita dall'inclusione di Burlando a mezzala al posto di Dulso.

Ormai dunque la RDT ha raccolto i primi frutti del suo lavoro paziente, tenace di anni; ma non è ancora soddisfatta, giustamente vuole andare ancora più avanti.

Così Heil ci conferma quanto avevamo già visto: che la RDT sta lavorando per le Olimpiadi di Città del Messico (Commissione delle prime selezioni nella piazza enorme di giovanissimi che costituisce il suo vivaio), sta lavorando per un obiettivo ambizioso.

La parola d'ordine infatti è: partire dai risultati di questa annata positiva per fare a Città del Messico meglio e di più che a Tokio. E ciò soltanto a Città del Messico la RDT si presenta con una squadra autonoma mentre a Tokio c'era ancora una squadra unica con la Germania Ovest. «Un grande obiettivo ma siamo sicuri che verrà centrato anche esso: almeno è questo l'augurio che rivolgiamo ai dirigenti sportivi della RDT, insieme all'augurio che siano finalmente debellate una volta per tutte le discriminazioni contro la Repubblica Democratica Telesca».

Roberto Frosi

Anche Pamich iscritto Domenica la gara di marcia Roma-Castelgandolfo

Domenica prossima, organizzata dall'ACI-ATAC di Roma, si disputerà la Biema edizione della Roma-Albania-Castelgandolfo, gara internazionale di marcia di km 32 valevole per l'assegnazione della Coppa per l'organizzazione della gara, per l'istituzione di speciali premi di traguardo e per i servizi di rifornimento.

L'elenco dei partecipanti è aperto dall'olimpionico Aldon Pamich, considerato il favorito d'obbligo della gara nonostante la partecipazione di alcuni concorrenti stranieri come il bulgaro Schreuders e gli svizzeri Calderari e Poccetti. Numerosi gli altri concorrenti italiani tra i quali si distingue il tenace De Gaetano.

Per il match

con Hoegberg

Domani Mazzinghi a Stoccolma



FIRENZE, 3

Sandro Mazzinghi ha completato, all'improvviso, la preparazione in vista del difficile confronto dell'11 novembre sul ring di Stoccolma con lo svedese Hoegberg, titolo europeo dei superwelters in palio.

Domani

Mazzinghi

a Stoccolma

Concedendo a fondo le doti dell'avversario svedese (Hoegberg ha perso soltanto due dei 34 incontri disputati da professionista), Sandro Mazzinghi ha condotto una meticolosa preparazione alternando le sedute in palestra con diversi allenatori al footing nella campagna dell'imprimata.

Il confronto con Hoegberg è per Mazzinghi particolarmente importante in quanto un risultato positivo potrebbe aprirgli la strada da a incontri ancor più impegnativi in America o in Australia.

Mazzinghi lascerà Firenze diretto in Svezia, assieme al compagno di scuderia Bertini (velocista impegnato nella stessa riunione, dopodomani mattina. Nella foto: Mazzinghi).

Gino Sala

Tomasoni e Daniels incontro pari

MILANO, 4. Piero Tomasoni non è riuscito ad andare più in là del pari nel incontro sulla distanza delle otto riprese che stasera l'opponeva all'americano Billy Daniels. L'incontro è risultato monotonico e i due pugili hanno svolto una buona mediana e imprecisa. Negli altri incontri Converti ha battuto Bochi ai punti in sei riprese, Romano si è imposto su Ogianno, sempre ai punti, mentre Cerù ha vinto per k.o. il match con Zanirato.

Oggi alle Capannelle Il Pr. Roma e la «Tris»

L'ippodromo romano delle Capannelle ospita oggi la più grande prova annuale del galoppo europeo, l'Internazionale Premio Pirelli, potrà dare agli spettatori romani la soddisfazione di una vittoria italiana in questa grande corsa e prendersi una rivincita sul francese Loes, quarto arrivato nell'arco di Trisio, che è il suo avversario più forte e il suo scorta della prova paragona, dovrebbe chiuderlo. Nel duello tra Marco Visconti e Loes un cavallo straniero e due italiani sono in grado di inserirsi. Attila, soggette che ha delu-

so a Milano ma che ha grandi doti di fondo e potrebbe rivalutare a Roma, Ciacolesso che a Roma potrebbe trovare finalmente il suo punto di partenza, la giornata favorevole e l'incognita Corfimo che, dopo due anni di corse parigine, fa la sua riapparizione a Roma dove iniziò la sua carriera.

Meno dovrebbero valere gli altri tra i quali una citazione merita Biamonte Teppolo, cavallo in dubbio progresso. In conclusione la carta indica Linel davanti a Marco Visconti, Ciacolesso e Attila, ma ogni risultato è possibile.



ha stile

Ha stile la linea disegnata da Pinin Farina. Ha stile l'intero curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrostatic. Sì, la IM3 «ST» ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L. 1.290.000, nella versione «J4» L. 1.050.000.

UFFICI REGIONALI
BARI Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
MILANO Via Tanz, 10 - Tel. 2393
BOLOGNA Via Caroli, 11 - Tel. 223818-270483
NAPOLI Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880
CATANIA Corso Italia, 53 - Tel. 214092
PADOVA Galleria Porte Contarine, 4 - Tel. 30394
FIRENZE Viale Milton, 27 - Tel. 49295
ROMA Via Parigi, 11 - Tel. 487051
GENOVA Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615
TORINO Via Roma, 101 - Tel. 544016
PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA
INNOCENTI

Per l'unità delle forze di sinistra

Il programma dell'Air France per il 1967

Il PCF risponde a Guy Mollet

Una delegazione comunista pronta a incontrarsi con la Federazione di Mitterrand — Elusiva conferenza stampa dell'ex leader della coalizione antigollista — Il PSU per un accordo programmatico

Dal nostro corrispondente

PARIIGI. 3. L'Ufficio politico del Partito comunista francese ha questa mattina esaminato i risultati del Congresso della SFIO, e le linee della discussione sono riassunte nel comunicato che comparirà domani su l'Unità.

Rispondendo a Guy Mollet, il documento ricorda le due proposte fatte a tutti i partiti di sinistra e in particolare modo al Partito socialista e alla Federazione di Mitterrand, ribadite nei due punti seguenti: 1) apertura di una discussione in vista della elaborazione di un programma comune a tutti i partiti di sinistra; 2) definizione e adozione di una tattica elettorale comune per il secondo turno, un accordo nazionale di rinuncia reciproca in favore dei candidati di sinistra meglio piazzati, per battere i candidati dell'UNR o di altri reazionari.

determinante per una quarantina fra di loro. Per i radicali, 25 deputati che essi contano in parlamento, venti hanno beneficiato della rinuncia del PCF. Pertanto, per combattere il vecchio con il nuovo non vi è altra scelta che offrire, in comune, un programma e un accordo di contenuto tra tutti i partiti di sinistra. Mitterrand è pronto ad accettare questo stato di fatto, e a ridare spinta e slancio alla Federazione ripropendola alla testa di un processo unitario?

Non è l'impressione che egli si ha dato nella sua attesa conferenza stampa, dove ha parlato nella triplice veste di capo del contro-governo, di leader della Federazione, e di ex candidato alla presidenza. Mitterrand non sembrava avere gran che di nuovo da aggiungere a ciò che ha già detto e la sua stessa personalità sembrava come sbiadita e ridimensionata dalle divisioni sovrappiutte a sinistra.

La sala del «Continental», dove la conferenza ha avuto luogo, era bella, con i cinque immensi lampadari ruotellati di luce ed era ben riscaldata, mentre fuori nevicava a tutto spiano e Parigi, stravagante città, si trasformava di colpo come se si fosse giunti alla notte di Natale.

per un programma comune Mitterrand aveva un mese e mezzo fa risposto no, egli ha oggi detto: «Noi abbiamo interesse di regolare il contenzioso con il PCF nella misura in cui il nostro programma non è rimosso in causa». Tutto è dunque rinviato alle scadenze; nessuna decisione presa; nessun passo avanti compiuto.

In un discorso pronunciato oggi di fronte all'Assemblea nazionale, Couve de Murville, ha di nuovo ribadito come sia l'America a fare la guerra contro il Vietnam, e come spetti ad essa, l'unico grandissimo paese impegnato nel conflitto, mettere fine alla guerra prima che questa minacci di allargarsi. Couve, che ha terminato al-

la fine di settembre i suoi viaggi nei paesi di democrazia popolare, ha fatto un bilancio dei contatti riannodati che va ben oltre i termini diplomatici, e che prefigura la linea della grande Europa avvenire unita da un capo all'altro di questo continente.

Maria A. Maccocchi

La Compagnia Air France che ha registrato un aumento del proprio traffico nei primi 8 mesi del 1966 del 16,9% in più rispetto al corrispondente periodo del 1965, prevede imponenti sviluppi nel 1967, con più di 50.000 chilometri di nuove rotte, attraverso sei nuovi Paesi.

Oltre la Cina, con l'apertura della linea Parigi-Shanghai, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, l'Arabia Saudita e l'Irlanda sono i Paesi che prossimamente saranno collegati dall'Air France, la cui rete aerea avrà così una lunghezza di 350.000 chilometri.

Infatti, dal 1° aprile 1967 la linea Parigi-Praga verrà prolungata fino a Budapest due volte la settimana e la linea Parigi-Belgrado-Bucarest, una delle più antiche di Air France verrà riattivata con due servizi settimanali.

La Compagnia Air France che si vedrà il maggiore incremento con nuove frequenze e con talune innovazioni che daranno altre possibilità ai passeggeri. Il servizio per l'Irlanda con la linea Parigi-Shannon-New York, tre volte la settimana e la riapertura di uno scalo che fu tradizionale all'inizio delle traversate transatlantiche con apparecchi ad elica.

La linea Nizza-Lisbona-New York, tre volte la settimana, a partire da maggio, riprende l'itinerario delle prime linee transatlantiche che, mentre da giugno il collegamento senza scalo Parigi-Chicago verrà effettuato tre volte la settimana.

Dalla prossima estate Air France assicurerà, quindi, ogni settimana nei due sensi, 61 traversate dell'Atlantico del Nord, di cui 37 con New York, 12 con Montreal, 10 con Chicago, 5 con Los

Angoies e Messico, 4 con Boston e Washington.

Anche i servizi merci veri e propri effettuati con il «Pellicano» saranno sensibilmente aumentati, dal prossimo gennaio, quasi con frequenza giornaliera tra Parigi, New York, e Montreal. Al servizio «Pellicano» Parigi, Fort de France, Pointe à Pitre, New York, Parigi che verrà aperto in novembre, si aggiungerà un servizio giornaliero in partenza da Lione, che collegherà New York via Parigi, sia per passeggeri che per merci, pure da novembre.

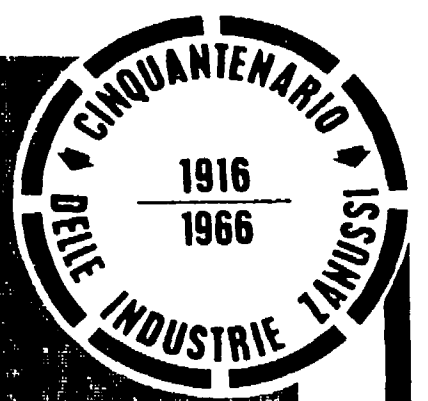
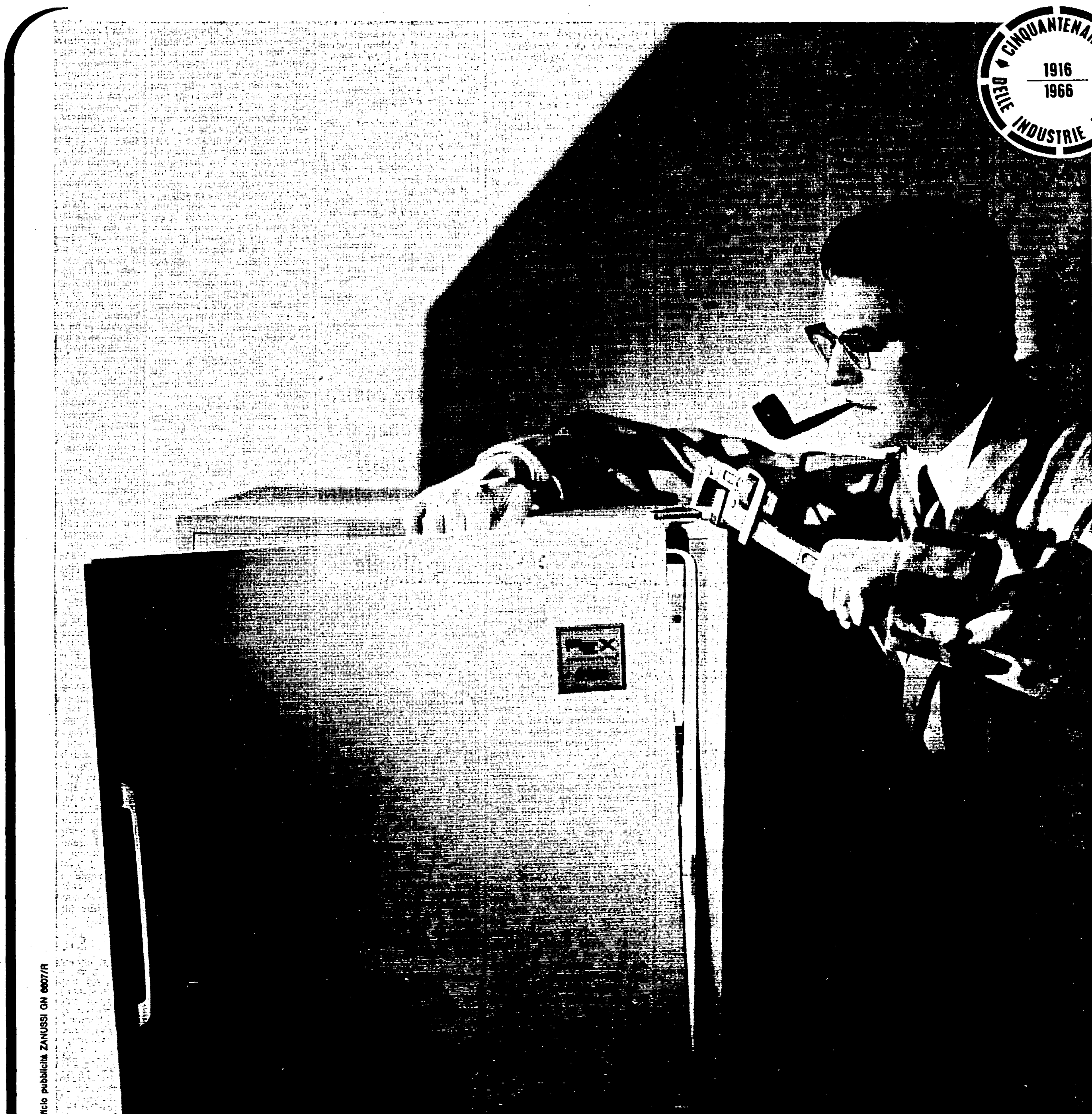
L'Air France si avvia così ad avere 150 traversate Atlantiche settimanali.

Per l'America del Sud e Centrale il potenziamento dei voli della Compagnia sarà ugualmente elevato ed oltre la linea diretta Parigi-Rio de Janeiro, anche le altre rotte tradizionali avranno frequenza settimanale, con un notevole numero di servizi

a destinazione delle principali Città del Centro e Sud America. Per l'Estremo Oriente, la linea Parigi-Shanghai porta a sette i servizi settimanali della Compagnia, dei quali sei per Tokio e l'insediamento di un nuovo scalo a Duhran, capitale della Arabia Saudita.

Le linee Europee, alcune nuove altre riaperte, rivestono una grande importanza nel quadro dello sviluppo economico delle grandi città e dal 1° aprile prossimo verranno aperte le linee Lione-Milano e Lione-Londra con cinque voli settimanali, Bordeaux Ginevra e Bordeaux Londra, bisettimanale. Altra importante innovazione, dal 16 giugno prossimo, sarà il servizio bisettimanale in Boeing, capace di 161 posti, sulla linea Parigi-Mosca.

L'Air France estende così la sua rete, decisamente la più vasta del mondo e si prepara a soddisfare la domanda, sempre in aumento, della propria clientela.



Lungo la linea armistiziale

La Corea denuncia provocazioni USA

Gravi incidenti provocati durante la visita di Johnson - Altri 4 morti in un nuovo scontro

TOKIO. 3. In una dichiarazione diffusa attraverso la sua agenzia di stampa, la Corea del nord ha accusato oggi gli americani e i sud-coreani di aver intensificato in coincidenza con la visita di Johnson nel sud-est asiatico e a Seul, un'attività di provocazione armata lungo la

linea di demarcazione armistiziale. L'agenzia nord-coreana denuncia, in particolare, che nel periodo tra il 25 e il 31 ottobre le truppe americane hanno sparato migliaia di proiettili verso il territorio nord-coreano. Il 27 ottobre, poi, truppe americane hanno aperto il fuoco con mitragliatrici leggere e fucili in diversi punti del 38. parallelo. In precedenza, vi erano stati bombardamenti ad opera di carri armati e di mortai americani.

«Tutti questi atti ostili — è detto nella dichiarazione — sono stati commessi nel periodo in cui il presidente Johnson partecipava alla conferenza di Manila per l'escalation della guerra nel Vietnam e ignorava le unità americane e sud-coreane dislocate lungo la linea di demarcazione. Ciò dimostra che gli imperialisti americani stanno freneticamente cercando di acuire la tensione e di riaccendere le ostilità in Corea».

Dal canto loro, le autorità di Seul hanno annunciato oggi che due ufficiali e un sottufficiale delle forze armate sud-coreane e un militare nord-coreano sono stati uccisi in un nuovo scontro, la cui responsabilità esse hanno addossato alla Corea settentrionale. In realtà, secondo la versione sudista, i due ufficiali e il sottufficiale risultano essere saltati su una mina «mentre inseguivano gli aggressori». I fantocci di Seul erano minacciati di ricor-

Guardie rosse e cittadini (quasi due milioni di persone) sfilano per 7 ore a Pechino

PECHINO. 3. Una sfilata di «guardie rosse», alla quale — secondo le informazioni diffuse da Radio Pechino — hanno partecipato da un milione e mezzo a due milioni di persone, si è svolta oggi nella Pienanmen ed è stata diffusa dalla Televisione, in presa diretta, in tutta la Cina. La sfilata è durata sette ore, sul palco della grande piazza di Pechino assistevano alla manifestazione i massimi dirigenti cinesi, fra i quali Mao Tse-tung, il quale aveva al suo fianco il presidente della Repubblica Liu Shao-chi e il capo dell'amministrazione municipale di Pechino, Li Sueng-feng, che sono attualmente oggetto — entrambi — di aspri attacchi da parte della «guardia rossa», e ridicolizzati su manifesti murali. Unico oratore che ha preso la parola nel corso della sfilata è stato Lin Piao, ministro della difesa.

vi autorizziamo a "guastare" un nostro prodotto

Cosa sono i SERVIZI REX? Se possedete un nostro prodotto, per saperlo è sufficiente attendere che gli capiti qualche piccolo inconveniente. (I prodotti REX sono cose fatte da uomini per altri uomini: tentare di farvi credere che non possono guastarsi mai sarebbe semplicemente poco serio). Ma... se avete fretta, provocate voi stessi la cosa: "guastate" un nostro frigorifero, ad esempio, e poi telefonate a chi ve l'ha venduto. A questo punto scattano i SERVIZI REX. In qualunque città, paese o anche borgata d'Italia vi troviate, avrete dopo pochissimo tempo la visita di un tecnico REX, preparato e specializzato dalla stessa REX. E qualunque sia il pezzo da riparare ne avrete subito uno nuovo, perché noi teniamo pezzi di ricambio anche per modelli che non costruiamo più da anni ed anni. E il lavoro sarà rapido, accurato, preciso, tale da garantirvi che il vostro apparecchio tornerà come nuovo.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che nell'ambito dei propri SERVIZI dispone di una organizzazione di Assistenza Tecnica efficiente e capillare. Un servizio che la REX ritiene suo dovere offrire al pubblico, perché rappresenta la continuazione di un rapporto iniziato con l'acquisto. Un rapporto che si fonda sulla fiducia.

□ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

□ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

□ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

Il « tiro alla fune » a Bonn non è ancora finito

Febbrile attività dei capi d.c.

rassegna internazionale

Bonn: l'ora della verità

Il cancelliere Erhard ha dunque tempo fino a martedì prossimo per tentare di ricostituire una maggioranza che gli permetta di continuare a governare. La possibilità che egli riesca non è affatto certa. Il suo partito lo danno come spacciato, non i liberali né i socialisti democratici sono disposti a soccorrerlo. Erhard sa bene tutto questo. Perché, allora, ha chiesto un rinvio di qualche giorno? Il suo atteggiamento al potere è un fatto che non si può non spiegare. La sua posizione di leader di un partito che si è diviso in due, non basta a spiegare la sua condotta. Erhard è un uomo di governo. Si ha l'impressione che il rinvio non sia stato deciso tanto per accentare il cancelliere quanto per tentare di calmare i nervi che si è scatenati all'interno del paese attorno alla successione. I candidati sono numerosi: Barzel, Schroeder, Gerstenmaier, Lucke, Kiesinger. Ognuno di questi personaggi dispone di gruppi di sostenitori e nessuno, però, può vantare un appoggio per imporsi sugli altri. La situazione, perciò, è ben diversa da quella del momento in cui Adenauer venne costretto a mollare. Benché avvertito dal vecchio cancelliere, Erhard si presentava tuttavia come il successore naturale. La sua fama di epuratore del miracolo non faceva, infatti, un candidato praticamente imbattibile. Oggi, invece, non Schroeder, né Barzel né gli altri possono vantare posizioni di questo genere. Di qui la profonda incertezza che l'avverte. A complicare ancora di più la faccenda vi è inoltre il fatto che tra un uomo come Schroeder, ad esempio, e un uomo come Gerstenmaier o anche come Barzel le differenze di orientamento sono assai marcate. Schroeder è un uomo probabilmente la politica di Erhard di stretto legame con gli Stati Uniti. Non così Barzel o Gerstenmaier. Sia l'uno che l'altro di questi ultimi, inoltre, avrebbe comunque bisogno del sostegno dell'ala bavarese della democrazia cristiana, dominata da Strauss. E Strauss, come si sa, guarda più a Parigi che a Washington, sebbene interpreti a modo suo la azione internazionale, o in particolare europea, di De Gaulle.

coalizzati per liquidare Erhard

Incontro a Francoforte tra Gerstenmaier e Brandt - Un commento di Neues Deutschland

Dal nostro corrispondente BERLINO, 3.

La tempesta di ieri è passata, ma la calma non è ritornata a Bonn. Riunioni ed incontri sono proseguiti anche oggi. Tra gli altri, Barzel ha avuto un'importante colloquio con Strauss ed il gruppo parlamentare liberale è rimasto in seduta tutto il giorno, ufficialmente per discutere il bilancio preventivo 1967.

Come una bomba, è poi esplosa la notizia, diffusa nel primo pomeriggio dalla agenzia ufficiosa di stampa D.P.A., secondo la quale il capo socialdemocratico Willy Brandt ed il d.c. presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmaier, si erano incontrati in un albergo di Francoforte sul Meno per iniziare « trattative sulla costituzione di una grande coalizione », cioè di un governo democristiano-socialdemocratico. L'incontro è stato smentito da parte della S.P.D. mentre da parte della C.D.U. si è detto che una richiesta di colloqui era stata avanzata da Brandt a Gerstenmaier.

La febbrile attività del gruppo di notabili d.c. decisi a far fuori Erhard - Barzel, Strauss, Gerstenmaier e soci - dovrebbe significare che essi non sono del tutto soddisfatti dei risultati della giornata di ieri, conclusasi, come è noto, con l'impegno del cancelliere ad andarsene se non gli riuscirà di costituire o se una nuova maggioranza minacciosa di naufragare sulla sua persona.

La prima parte della riserva di Erhard è più formale che sostanziale, in quanto è opinione generale che egli, una nuova maggioranza per il suo attuale governo non riuscirà a trovarla. Ciò che preoccupa i suoi oppositori è, il fatto che Erhard sa-

rà sempre parlare delle trattative, cioè avrà una parola decisiva da dire sulla scelta del successore che sulla possibile coalizione.

Barzel e soci vorrebbero anche che mano libera per scegliere la soluzione da essi ritenuta più convincente, e cioè sia una nuova alleanza con i liberali, sia una proposta di socialdemocratici, Erhard, al contrario, è, come è noto, deciso avversario dell'accordo con la S.P.D. e se anche ieri non si è pronunciato, punterà di certo tutte le sue forze da una parte per sbarrare la strada al cancelliere agli uomini di punta che lo hanno messo alle corde, e dall'altra per impedire la « grande coalizione ».

In una certa misura, nel tiro alla fune in corso a Bonn, le parti si sono rovesciate. Sino a ieri, sono stati Barzel, gli Strauss e i Gerstenmaier che hanno messo sassi sulla strada di Erhard, fino a farlo incappare; da oggi, invece il cancelliere sarà in condizioni di creare ostacoli al suo avversario compari di partito, e non è del tutto escluso che non gli riesca di raggiungere il risultato che nel suo intimo si augura: « dimostrare » l'impossibilità di una qualsiasi nuova coalizione e quindi rimandare a capo di un governo di centro sinistra, aperta ai socialisti, le elezioni del '69. La Costituzione, come è noto, gli consente una tale possibilità.

Un'arma efficace contro manovre del genere, oltre alle dimissioni dei ministri, per lasciare Erhard senza governo, potrebbe essere la minaccia di una coalizione socialdemocratico-liberale, che costituisce il quadro che abbiamo prospettato in questa pagina. Una tale coalizione potrebbe eleggere un nuovo cancelliere mandando Erhard a casa e costringendo il d.c. alla opposizione. E' certo che gli avversari d.c. di Erhard non mancheranno di sfruttare quest'arma per schierare tutto il partito contro il cancelliere.

L'esultanza di un governo con i socialdemocratici è stata oggi esplicitamente accettata dal gruppo parlamentare liberale, il cui vice-presidente, Zoglmann, ha respinto la tesi che una tale coalizione avrebbe una maggioranza parlamentare troppo esigua.

Il quadro che abbiamo prospettato dice ancora una volta a quale grado di profondità è giunta la crisi che ha investito il regime di Bonn. In effetti, come ammette stamane un giornale di Berlino Ovest, hanno commesso un errore quei politici democristiani di Bonn che hanno colto per credere che tutte le difficoltà in cui versa la politica tedesco-occidentale sono dovute all'incapacità di un uomo, Erhard, e che basti cambiare il cancelliere per riprendere la marcia.

La causa della crisi non stanno nella persona di Erhard, ma nella volontà di Bonn di mantenere inalterata la politica di « grande balzo » e di credere che la democrazia cristiana tedesca-occidentale sia così forte da poter sostenere senza scosse una tale politica di grande potenza. Per uscire dalla crisi, dunque, occorre in primo luogo ridimensionare gli obiettivi, vale a dire prendere atto che la RDT esiste, e i confini orientali sono intangibili e che l'Europa occidentale non intende essere posta sotto tutela tedesca. Ma nessuno dei tre partiti presenti al parlamento di Bonn ha rinunciato o modificato questi obiettivi. Le loro divergenze riguardano soltanto i mezzi più idonei per raggiungerli.

Per questo si può parlare con tanta indifferenza di una possibile coalizione democristiano-liberale - con Barzel o Schroeder o Kiesinger come cancelliere - o di una coalizione democristiano-socialdemocratica - con ancora Barzel o Gerstenmaier o Lucke come cancelliere - o, infine, di una coalizione socialdemocratico-liberale - con Brandt cancelliere. Per quest'ultima ipotesi, si è schierato oggi un autorevole giornale, la Frankfurter Rundschau, vicina ai gruppi socialdemocratici più avanzati. La quale ha pubblicato anche un'ipotetica lista dei componenti un tale governo.

Contro i pericoli della « grande coalizione », ha oggi messo in guardia a Berlino democratica il Neues Deutschland. « Se ci si chiede che cosa veramente grande coalizione significa », ha scritto l'organo centrale della SED nell'odierna situazione tedesca-occidentale, la risposta suona: la grande coa-

Romolo Caccavale

Filippine

Proteste contro le violenze dei poliziotti durante la visita di Johnson a Manila

MANILA, 3. Alcune migliaia di studenti filippini che portavano torce e cartelli di protesta hanno effettuato oggi una dimostrazione per denunciare le violenze commesse dalla polizia durante le dimostrazioni antiamericane della settimana scorsa, in occasione della visita di Johnson nelle Filippine.

Nel corso delle manifestazioni in questione - e soprattutto durante quella svoltasi il 24 ottobre - si sono verificati atti di violenza che hanno costretto a fuggire un gran numero di studenti e a ferire altri. Durante gli scontri che fecero seguito alla visita di Johnson, i poliziotti rimasero feriti altri giovani e anche alcuni agenti di polizia.

Nei giorni successivi che seguirono la dimostrazione odierna hanno denunciato con asprezza i crimini dell'imperialismo americano in Asia ed hanno chiesto una rinascita democratica e sociale a favore delle masse popolari. Le loro proteste si sono svolte in forma di marce e di cortei, con l'uso di cartelli e di slogan. I dimostranti hanno anche cantato canzoni e hanno sventolato bandiere.

Il Partito socialdemocratico unificato, Labor ha mandato un saluto in quanto elemento « stabilizzatore della democrazia » ma si è chiesto se esso saprà essere fattore di stimolo o se si ridurrà ad una macchina per voti: se cercherà i lavoratori o spartirà il potere con la D.C. Labor si è anche augurato che esso e i suoi alleati non si lascino ingannare dal tentativo di espansione e cioè che non potesse ingrandirsi a spese dei comunisti. Molti democratici dovrebbero cercare da un'altra parte.

Passando poi al comunismo italiano, Labor ha ribadito che non si tratta di una malattia d'oltreoceano, ma di un frutto tipico della nostra storia e della nostra realtà. Se le « forze democratiche » intendono darsi una strategia globale come risposta globale al comunismo, esse devono seriamente rivedere le loro concezioni, anche per poter offrire una alternativa ai lavoratori comunisti e per incentivare il « revisionismo interno » del Pci. Partendo da questi indirizzi, Labor ha insistito per un recupero elettorale delle forze comuniste che si fondi su un dialogo inteso come « contestazione e confronto ». La sfida al comunismo viene così vista dalle Acli come una concorrenza democratica fuori

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

ACLI

tratore, se non punterà al pieno impiego, se si farà senza le necessarie riforme.

Le Acli diranno invece sì se la pianificazione si farà « con e nelle regioni », se sarà realizzata « in parallelo con le riforme funzionali » (burocrazia, fiscale, previdenziale, scolastica e dell'istruzione professionale), se punterà sulla partecipazione di tutti i gruppi e di tutte le forze contro le concezioni puramente tecnocratiche e le gestioni puramente partitiche.

E' presumibile che, come in alcuni congressi provinciali, diversi delegati si chiedano come far camminare certe idee senza scelte nette e anche senza certe rotture. Ma è chiaro che Labor, davanti al bivio di cui abbiamo detto, pensa di dare tempo al tempo, anche per vedere come si prospetta la competizione, per ora impari, fra socialdemocratici e democristiani.

Intanto, formalmente invitato da Labor, Saragat ha inviato un po' in ritardo un telegramma di « affettuoso saluto e ringraziamento », centrato anche sul tema della « partecipazione dei lavoratori ». E, in serata è venuto di persona Biondo, accolto con un applauso non travolgente: Labor l'ha salutato rileggendo un passo nel quale faceva pesare al leader naturale del centro-sinistra l'appoggio avuto dalle Acli e che, in un momento critico, l'intervento legislativo. Apprezzabile invece la parte sull'unità sindacale, che è ormai una bandiera del movimento. A sei anni dalla scissione - proprio le Acli decisero di rompere allora il « patto » a cui aderirono - pur parlando di « coltore », ma che non resse alla discriminazione politica e alla guerra fredda - Labor ha ripetuto che le Acli propongono una unità di tipo nuovo, senza riasunzione del passato; e ci sembra che ciò proponga anche la CGIL.

Labor ha salutato la continuità dell'azione dal 1963 in poi, come frutto di una politica operaia, come affermazione dell'autonomia sindacale, come risposta alle concentrazioni tipo Montecatini-Edison, come una portata della programmazione. Interessante la scelta di una contraltare « la società autonoma, libera e democratica » che ci pare contrasti con le volontà ingabbiatrici del padronato e le procedure centralizzate, tipo accordo-quadrato. Naturalmente, Labor ha definito la CISL « un punto di riferimento » per lo schieramento sindacale. Ma ha condannato tutte le volontà di condizionare il sindacato, criticando apertamente la Uil e chiunque voglia un « sindacato socialista » (o cristiano o comunista: due cose che non vuole nessuno).

In tal senso, Labor ha apprezzato la scelta fatta dalla FIOM-CGIL, per l'incompatibilità fra le volontà sindacali e quelle pubbliche o politiche, cosa che « non basta ad assicurare l'autonomia ma che è espressione qualificante » di una volontà di autonomia, sulla strada del sindacato unico che sarà uno strumento decisivo della democrazia e della partecipazione.

Alcune critiche sono venute a questo punto da Labor verso il settore politico oggi al governo. Intanto, il centro-sinistra ha operato finora « più come fattore di stabilizzazione democratica che come fattore di rinnovamento del costume e delle strutture ». Le Acli difendono questa formula; ma non intendono esaurire la propria funzione su quell'aspetto. Intanto più se inteso come modo di governo di ordinaria amministrazione, di sottogoverno, di accentramento. Alla D.C. Labor ha fatto notare che si trova « ad un momento cruciale della sua esistenza », e che deve scegliere fra restare una forza di fatto moderata e conservatrice, o diventare « una grande forza di propulsione civile, un grande partito di tipo kennediano in Italia ». Labor ha fatto rilevare a Rumor che la D.C. non è l'unione di tutti i cattolici (cioè non fa l'unità del mondo cattolico) e che pertanto le Acli mantengono la propria autonomia (sia pur sotto la tutela della Chiesa).

Al Partito socialdemocratico unificato, Labor ha mandato un saluto in quanto elemento « stabilizzatore della democrazia » ma si è chiesto se esso saprà essere fattore di stimolo o se si ridurrà ad una macchina per voti: se cercherà i lavoratori o spartirà il potere con la D.C. Labor si è anche augurato che esso e i suoi alleati non si lascino ingannare dal tentativo di espansione e cioè che non potesse ingrandirsi a spese dei comunisti. Molti democratici dovrebbero cercare da un'altra parte.

Metallurgici

di ogni scomunica religiosa e di ogni concessione ideologica. E poiché le Acli intendono la programmazione come « partecipazione », il piano è stato visto come una occasione storica della « democrazia italiana » proprio agli effetti di quella sfida.

Labor ha dedicato la parte internazionale a tutto, compresa l'Ungheria, meno che al Vietnam. E ha dedicato la parte sulle Acli ad un invito alla prudenza, ad un dinamismo responsabile: « Non bruciare il movimento con scelte avventate premature ».

Intanto, formalmente invitato da Labor, Saragat ha inviato un po' in ritardo un telegramma di « affettuoso saluto e ringraziamento », centrato anche sul tema della « partecipazione dei lavoratori ». E, in serata è venuto di persona Biondo, accolto con un applauso non travolgente: Labor l'ha salutato rileggendo un passo nel quale faceva pesare al leader naturale del centro-sinistra l'appoggio avuto dalle Acli e che, in un momento critico, l'intervento legislativo. Apprezzabile invece la parte sull'unità sindacale, che è ormai una bandiera del movimento. A sei anni dalla scissione - proprio le Acli decisero di rompere allora il « patto » a cui aderirono - pur parlando di « coltore », ma che non resse alla discriminazione politica e alla guerra fredda - Labor ha ripetuto che le Acli propongono una unità di tipo nuovo, senza riasunzione del passato; e ci sembra che ciò proponga anche la CGIL.

Labor ha salutato la continuità dell'azione dal 1963 in poi, come frutto di una politica operaia, come affermazione dell'autonomia sindacale, come risposta alle concentrazioni tipo Montecatini-Edison, come una portata della programmazione. Interessante la scelta di una contraltare « la società autonoma, libera e democratica » che ci pare contrasti con le volontà ingabbiatrici del padronato e le procedure centralizzate, tipo accordo-quadrato. Naturalmente, Labor ha definito la CISL « un punto di riferimento » per lo schieramento sindacale. Ma ha condannato tutte le volontà di condizionare il sindacato, criticando apertamente la Uil e chiunque voglia un « sindacato socialista » (o cristiano o comunista: due cose che non vuole nessuno).

Johnson

me è testimoniato anche da una presa di posizione dei redattori del quindicinale ispirato dall'ex presidente della Regione D'Angelo.

Il Trincanotto dopo aver ammesso che, effettivamente il « processo in famiglia » per il sacco della città è stato rinviato di dieci giorni per il furbolone canato che ha supplito l'idea di poterlo fare la responsabilità ha provocato le correnti della D.C. pretendente addirittura di dare una giustificazione delle esitazioni a gettare anche una sola pietra nello stagno della corruzione e della mafia di cui ad Agrigento colpire ma colpire giusto afferma sinistra e si va a discutere con prosopopea - colpite nel segno, ma solo quando si è sicuri delle responsabilità » e, di conseguenza, senza fare il gioco dei comunisti. La D.C. ha in fatti avuto ancora l'ardire di dichiarare pubblicamente il nostro non può ignorare che sul problema concetti - oh, quanto delicatezza di espressioni! n.d.r. - si sono innestati un attacco alla classe dirigente, una strumentalizzazione dell'opposizione e una polemica ancora sullo scudo autonomistico. « Pertanto », ha concluso il Trincanotto con senso di opportunità tutta democristiana, « non si può che avere una serena valutazione del nostro paese. Cosa si nasconde dietro queste parole si è incaricato di spiegarlo il comunicato che, quasi contemporaneamente, si è dichiarato. Il comunicato, veniva diffuso da quella stessa segreteria provinciale che, ieri, aveva fatto sapere che l'ingegner Domenico Rutigliano, « per un motivo di opportunità », non si iscrisse al partito « da due anni ». Il comunicato della segreteria provinciale contiene anche per il momento una « nota di circostanza »: secondo la D.C. sarebbe « fondata » la notizia dell'Unità secondo cui i dieci costruttori sono comunisti. Poi si vanno a leggere le notizie che circolano in questi giorni: « il nostro ufficio - e si ha la sorpresa di trovarne soltanto nove: il decimo nome è quello dell'ingegner Rutigliano, che non è al servizio di ieri del nostro giornale si era meritatamente assmunito il primo posto - è comunitario, e si è subito spogliato. La « svista » è subito spiegata. Vajana è uno degli uomini-chiave del sacco della città: è il fratello di un costruttore, per anni le funzioni di assessore comunale di LIPP, di progettista pubblico e privato, di costruttore in proprio e di direttore dei lavori altrui, è il direttore del cantiere Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e non si può strappare dalla città. La necessità di eliminarlo fu constatata muovendo poco prima della partenza del presidente per lo Estremo. Oltretutto, il partito Gould e Levine insistettero perché si procedesse alla asportazione. Il polpo ha le dimensioni di un elefante e

Con l'assemblea generale dell'Issem

Dalle Marche spinta unitaria alla battaglia regionalista

L'assemblea — prima del genere in Italia — si terrà il 26-27 novembre. Una nota dell'Issem sugli scopi dell'assemblea. Necessità di accelerare i tempi per la formulazione del piano regionale

ANCONA, 3. Per il 26 e 27 novembre — come già è stato reso noto — è stata convocata ad Ancona l'assemblea generale dell'Issem. Si tratta, in particolare, della prima assemblea generale dell'Istituto. Vi interverranno i rappresentanti degli enti locali delle Marche...

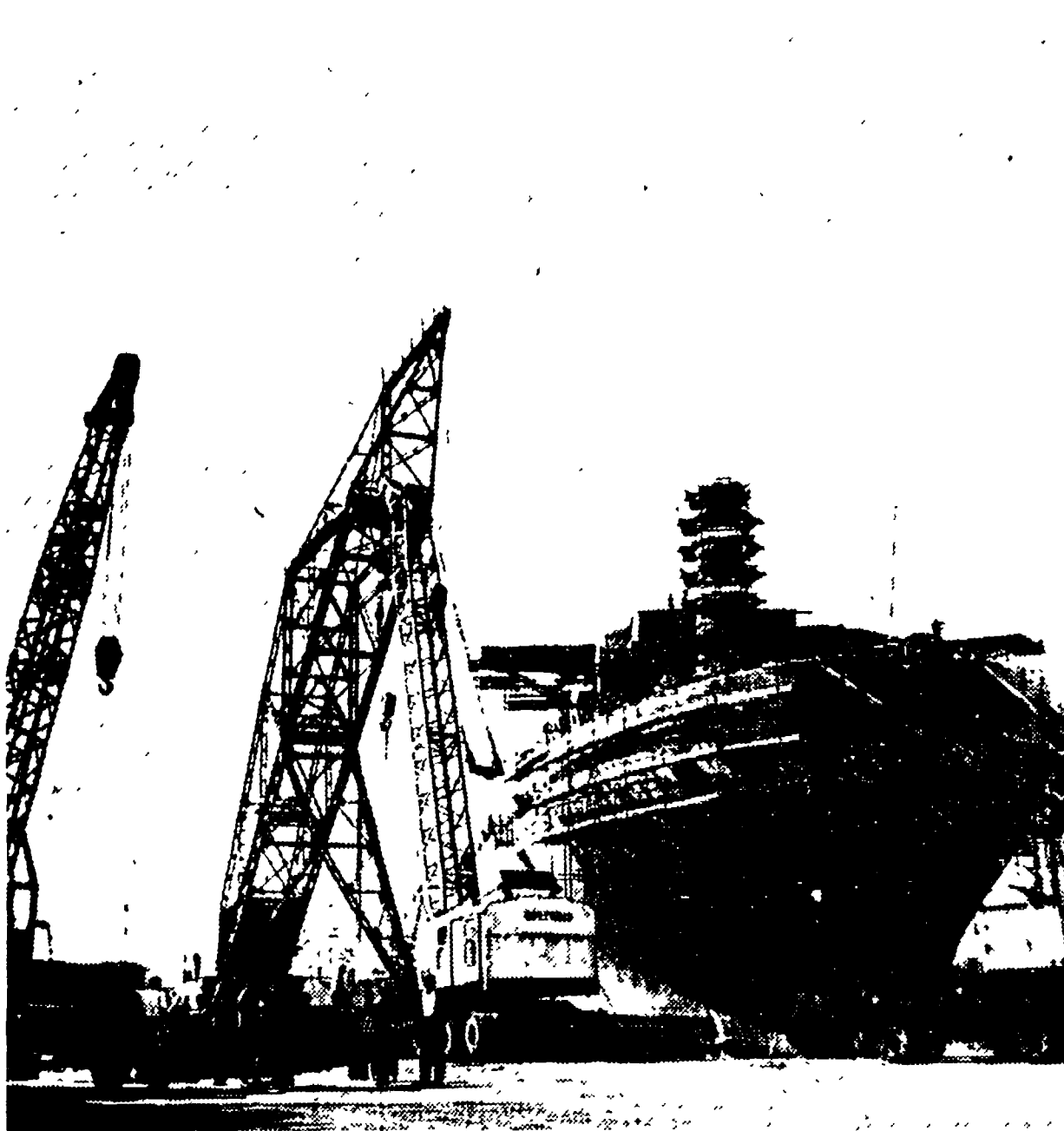
Ma ecco sull'argomento una prima nota del consiglio di amministrazione dell'Issem: «L'assemblea generale dovrà esaminare e valutare il lavoro fino ad ora svolto dall'Issem, approfondendone aspetti e contenuti; dovrà decidere sulla composizione degli organi definitivi dell'Istituto, procedendo alla loro elezione...

«In questa prima, grande occasione di incontro regionale (prima nel suo genere in Italia) i rappresentanti dell'intera popolazione marchigiana — nelle diverse componenti civiche, economiche, sociali, sindacali, culturali — avranno modo di verificare e consolidare lo stretto rapporto politico rappresentativo e tecnico-scientifico che caratterizza ed ispira l'attività dell'Issem...

Non tranquillizzante il carico di commesse

Solo fino al 1968 il lavoro del cantiere

In lavorazione solo quattro motonavi da carico una delle quali quasi ultimata — Preoccupazioni negli ambienti economici



Attualmente il Cantiere Navale di Ancona ha un carico di commesse di quattro motonavi da carico (una delle quali è avanzato stato di costruzione), che dovrebbero assicurare lavoro alle maestranze dello stabilimento sino al 1968.

ANCONA, 3. L'ATMA comunica che, come previsto negli scorsi anni e con serenità, la circolazione gratuita sulle linee urbane ai militari di truppa fino al grado di caporal maggiore incluso, sempreché in uniforme, nella «giornata delle forze armate e del combattente», che ricorre il 4 novembre...

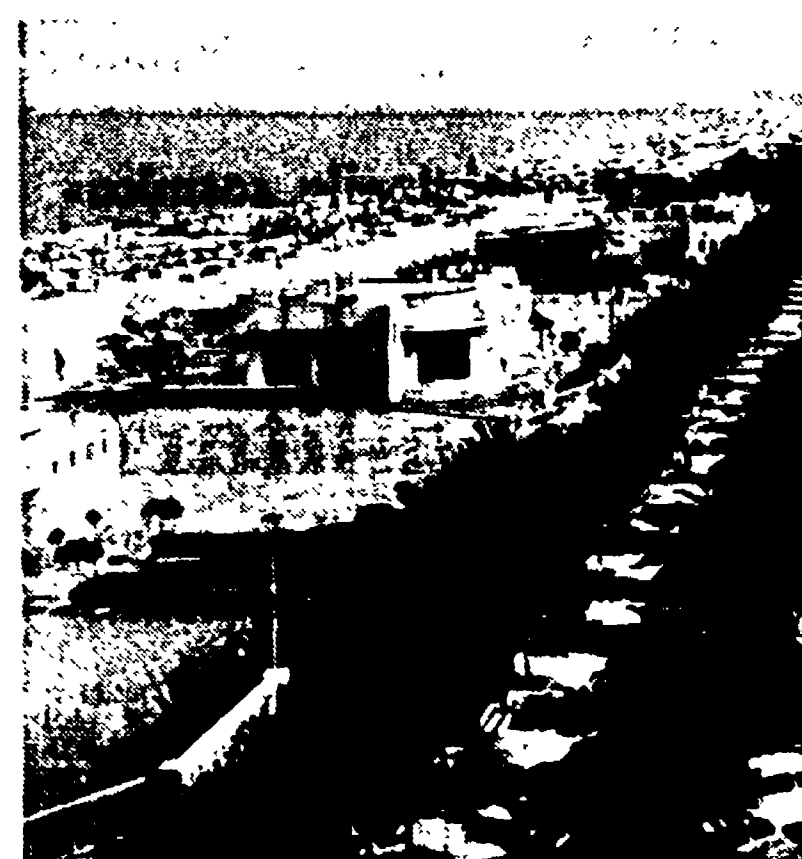
ANCONA, 3. Il sovrintendente alle gallerie prof. Tittini, accompagnato dal sindaco di Fano, ha effettuato un sopralluogo al teatro della Fortuna, ove il progettista dei restauri ha illustrato le linee generali del ripristino architettonico del capolavoro neoclassico del Poletti, gravemente danneggiato dagli ultimi eventi bellici...

ANCONA, 3. Il giorno 11 alle ore 11 si svolgerà nella sala magna del liceo scientifico di Ancona una cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso sulla tredicesima giornata europea della scuola.

ANCONA, 3. Il varo della prima di queste due unità (la cui lavorazione è iniziata circa un anno fa) dovrebbe avvenire entro la prima vera del prossimo anno.

Onde evitare abusi e facili speculazioni

Le aziende di soggiorno rivendicano maggiori poteri per l'uso delle spiagge



ANCONA, 3. Le Aziende di soggiorno delle Marche e degli Abruzzi rivendicano maggiori poteri decisionali in merito alla utilizzazione degli arenili e maggiore autorità per esercitare adeguata azione di controllo sui servizi di spiaggia, prezzi ed insediamenti balneari.



Porto S. Giorgio, Loreto, Grottaferrata, Civitanova Marche, Fermo, Falconara, S. Benedetto del Tronto, e i delegati di Roseto, Recanati, Sarnano e Termonli.

Le altre due motonavi, invece, avranno una portata lorda di 25 mila tonnellate e saranno costruite per conto della «Det. Danm. Kib Selskab» di Copenhagen. Esse avranno le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari di 14,50 metri, lunghezza di 17,25 metri, larghezza massima ml. 24,40, altezza al ponte principale ml. 14,30; immersione della linea di chiglia ml. 10; velocità negli 15,8 a pieno carico.

Il convegno per affrontare il problema dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie Terni-Roma e Terni-Aquila che stroziano il traffico e soffocano lo sviluppo della città si terrà il 12 novembre. Il sindaco ha annunciato che al convegno sono stati invitati i parlamentari, il ministero, il Genio civile, l'ANAS, il provveditorato alle opere pubbliche per l'Umbria.

Grosse sorprese con la presentazione delle liste

Amelia: l'ex sindaco si rifiuta di entrare nella lista unificata

Nostro servizio AMELIA, 3. All'ultima ora sono state presentate sei liste per le elezioni di Amelia, che si aggiungono a quella presentata da tempo per primo dal nostro Partito. L'ordine di presentazione delle liste è il seguente: PCI, PSIUP, MSI, PRI, PSDI-PSI, PLI, DC.

La lista che ha riservato maggiori sorprese è quella del PSI-PSDI, i due partiti che si presentano in lista «dispartita». Il compagno Cutler Liberati, sindaco di Amelia dalla Liberazione sino allo scioglimento del Consiglio comunale, consigliere socialista anche prima dell'avvento della tirannide fascista, figura di primo piano dei socialisti amatelesi, non figura nella lista PSI-PSDI.

Quella di Liberati è anche una prova ed una testimonianza di coerenza con la lotta del passato: un atto di accusa verso coloro che vorrebbero portare il centro sinistra anche ad Amelia.

In testa alla lista PSI-PSDI vi è una signora sconosciuta a tutti gli amatelesi, Anna Cavallini, di Roma. Illustri sconosciuti anche gli altri 29 di questa lista. Le defezioni riguardano i consiglieri comunali uscenti del PSI Silvani, Succiarelli e Cassetti e il socialdemocratico Carlini. Le defezioni di questi uomini sono da attribuirsi a forti contrasti interni ai due partiti, che lungi dall'essere stati superati sono stati risolti nel modo più semplice. E' noto, del resto, che tra le file della socialdemocrazia amatelese è quel Carlini di cui si siano già occupati a seguito della interruzione parlamentare dell'onorevole Gualtieri circa la sua posizione di industrialista alle Manifatture Amorie.

Significativo è il fatto che i repubblicani invitati a presentarsi nella lista socialdemocratica abbiano declinato l'invito presentando una propria lista, pur non avendo svelato di ottenere voti per cleggere un consigliere.

La DC ha presentato a capo lista Marcello Albini, dirigente del comitato di zona. Al secondo posto figura il notabile democristiano Abele Castellani.

Spoletto: la lista della sinistra dc sgomenta i dorotei

SPOLETO, 3. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle liste elettorali, otto sono le formazioni politiche scese in lizza a Spoleto per le elezioni amministrative del 27 novembre.

Secondo l'ordine di presentazione esse sono: PCI, PSIUP, PRI, DC, PSI-PSDI unificati, MSI, PLI, Rinnovamento Cittadino.

Grossa eco ha avuto nella assemblea generale della DC, svoltasi domenica scorsa, la presentazione della lista di Rinnovamento Cittadino che raccoglie un gruppo di dissidenti democristiani, facenti capo ai dirigenti della corrente di sinistra espulsi dal partito per avere denunciato la involuzione a destra del pseudo centro-sinistra che si insediò nel nostro Comune dopo le elezioni del 1964 e che consegnò la città al commissario prefettizio.

Nel corso della riunione i dirigenti sezionali sono stati duramente attaccati per non essere riusciti ad evitare la formazione della lista dissidente che, oltre agli ex consiglieri comunali Mercatelli e Mancini, democristiani, presenta alcuni dirigenti sindacali e delle ACLI e l'ex consigliere socialdemocratico Sabatini.

Tutte le diffide ed i tentativi, anche da «alto loco», esportati per evitare il varo della lista sono stati vani ed i d.c. si rinfacciano ora le responsabilità per questo che considerano uno «smacco».

Nella scheda elettorale, come è noto, il PCI avrà il primo posto, avendo per primo presentato la lista dopo decine di assemblee nel corso delle quali sono state definite anche le linee generali del programma elettorale del Partito che saranno poi completate con le proposte, i suggerimenti e le indicazioni raccolte con il referendum lanciato tra i cittadini e gli elettori che soltanto il PCI sta consultando per la formulazione di un programma democratico ed unitario.

A questa iniziativa i cittadini di Spoleto stanno rispondendo con entusiasmo e competenza ed ogni giorno numerosi pervengono al comitato elettorale le segnalazioni e le proposte degli elettori.

Incontro a Spoleto tra parlamentari e pensionati



Il 5 novembre alle ore 10 avrà luogo a Spoleto nella Sala XVII Settembre un incontro tra parlamentari comunisti e pensionati delle varie categorie. Temi della riunione saranno la azione svolta per l'attuamento delle pensioni e per la riforma del sistema pensionistico.

Nella foto: i pensionati di Terni in corteo percorrono le vie della città.

Proclamato unitariamente da Fiom e Fim

SCIOPERO DI 24 ORE DEI METALLURGICI DI TERNI

Altre 24 ore di sciopero articolato avranno luogo dal 10 al 13 — Proposto il rinvio delle elezioni della Commissione interna alla Acciaieria

Terni: ritirate dalle Sezioni già 5 mila tessere del PCI

TERNI, 3. I settemila metallurgici ternini tornano alla lotta contrattuale, dopo la rottura delle trattative con la Confindustria e con l'Intersind.

TERNI, 3. Il convegno per affrontare il problema dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie Terni-Roma e Terni-Aquila che stroziano il traffico e soffocano lo sviluppo della città si terrà il 12 novembre.

schermi e ribalte

- ANCONA METROPOLITAN Come rubare un milione di dollari e vivere felici SUPERCIORREIA COMUNITI con i pensionati delle varie categorie GOLDONI La calda preda MARCHETTI Il sipario strappato ALHAMBRA Il grande colpo del sette uomini d'oro ITALIA Nuovo infiorato del Texas FIAMMETTA La guerra segreta ROSSINI (Senigallia) My Fair lady TARANTO PRIME VISIONI ALFIERI Per pochi dollari ancora REX (Sala A) Lo sparo strappato OROON Giochi di notte FUSCO Uccidi o muori IMPERO Il grande colpo del sette uomini d'oro SECONDE VISIONI REX (Sala B) Ringo, il sotto della vendetta ORFEO Le piacevoli notti VITTORIA Il gran colpo SEMERARO ARSENALE Bialoni VERDI Colpo grosso CAGLIARI PRIME VISIONI ALFIERI Come rubare un milione di dollari e vivere felici ARISTON Il sipario strappato EDEN Sherman FIAMMA Combattenti della notte MASSIMO Il grande colpo del sette uomini d'oro NUOVOCINE Come rubare un milione di dollari e vivere felici OLIMPIA Spara forte, più forte, non espiac SECONDE VISIONI ADRIANO Due samurai per cento glorio ASTORIA Quattro dollari di vendetta CATALLO La caccia

